



CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2023

Determinazione del 29 maggio 2025, n. 67



CORTE DEI CONTI









CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

2023

Relatore: Consigliere Maria Teresa D'Urso

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
la dott.ssa Eleonora Rubino



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 maggio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (Istat) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Teresa D'Urso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo dell'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

*Maria Teresa D'Urso*  
*firmato digitalmente*

PRESIDENTE

*Andrea Zacchia*  
*firmato digitalmente*

depositato in segreteria

DIRIGENTE

*Fabio Marani*  
*firmato digitalmente*



# INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO.....	2
1.1 Potestà statutaria e regolamentare.....	4
2. GLI ORGANI.....	5
2.1 I compensi.....	8
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE.....	11
3.1 Organizzazione interna .....	11
3.2 Il Sistan e l'articolazione territoriale dell'Istat.....	13
3.3 La collaborazione interistituzionale.....	14
3.4 Il personale .....	15
3.5 Le consulenze.....	19
3.6 Controlli, trasparenza e valutazione.....	20
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	22
4.1 Gli obiettivi strategici.....	22
4.2 Il Programma statistico nazionale.....	23
4.3 I censimenti .....	25
4.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche .....	30
4.5 Attuazione del PNRR.....	31
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE .....	36
6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT.....	40
6.1 Ancitel S.p.a. in liquidazione .....	40
6.2 - 3-I S.p.a.....	41
7. LA NUOVA SEDE .....	43
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE .....	45
8.1 Stato patrimoniale .....	47
8.2 Conto economico .....	55
8.3 Rendiconto finanziario .....	59
8.4 Il servizio di cassa.....	61
8.5 La tempestività dei pagamenti .....	61
8.6 Le misure di contenimento delle spese .....	62
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	66

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi 2023 per compensi ad organi di amministrazione e controllo .....	10
Tabella 2 - Consistenza del personale DCRU.....	16
Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato DCRU .....	17
Tabella 4 - Costo del personale .....	17
Tabella 5 - Costo medio del personale .....	18
Tabella 6 - Linee di indirizzo 2023-25.....	22
Tabella 7 - Programmi strategici 2023 .....	23
Tabella 8 - Copertura degli oneri delle attività censuarie .....	28
Tabella 9 - Costi correnti da attività censuarie .....	29
Tabella 10 - Investimenti da attività censuarie.....	29
Tabella 11 - Risorse consumate per attività censuarie.....	29
Tabella 12 - Utilizzo avanzo censuario.....	29
Tabella 13 - Progetti PNRR al 31.12.2024 .....	33
Tabella 14 - Attività negoziale (importi al netto dell'IVA).....	38
Tabella 15 - Risultati dello stato patrimoniale in sintesi.....	46
Tabella 16 - Risultati del conto economico in sintesi .....	47
Tabella 17 - Stato patrimoniale - attività .....	48
Tabella 18 - Stato patrimoniale esercizio - passività.....	51
Tabella 19 - Patrimonio netto.....	52
Tabella 20 - Riserve derivanti da leggi e obbligatorie .....	53
Tabella 21 - Altre riserve.....	53
Tabella 22 - Fondo per rischi ed oneri .....	54
Tabella 23 - Conto Economico .....	56
Tabella 24 - Composizione del valore della produzione .....	57
Tabella 25 - Costi per trasferimenti e contributi .....	58
Tabella 26 - Costi per il personale .....	58
Tabella 27 - Rendiconto finanziario .....	60
Tabella 28 - Costi inclusi nel limite di spesa della legge di bilancio n.160/2019 - Voci di conto economico B6, B7 e B8 .....	63
Tabella 29 - Versamenti ai sensi dell'art. 1 c. 594, della legge di bilancio n. 160/2019.....	65

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023.....	12
--	----



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) per l'esercizio 2022, nonché sugli eventi di maggior rilievo successivamente verificatisi.

La precedente relazione della Corte, relativa all'esercizio 2022, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 4 aprile 2024, n. 56 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, doc. XV, doc. n. 219.

# 1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E NORMATIVO

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca, ampiamente richiamate nelle precedenti relazioni alle quali si rinvia per completezza.

All'Istituto è stato assegnato, in coerenza con la missione istituzionale e la natura di ente di ricerca, lo sviluppo di due linee di intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR, in qualità di ente attuatore<sup>1</sup>. La prima riguarda la progettazione e la realizzazione del "Catalogo della semantica dei Dati" nell'ambito del sub-investimento 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" della Componente 1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"<sup>2</sup>; la seconda riguarda la misurazione ed il monitoraggio delle azioni di semplificazione della PA nell'ambito delle riforme previste dal PNRR<sup>3</sup>.

Inoltre, la legge 30 dicembre 2023, n. 213 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 ha previsto<sup>4</sup> l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un fondo con una dotazione finanziaria pari a 35,32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, da ripartire in favore del personale in servizio presso l'Istituto nazionale di statistica

---

<sup>1</sup> Ente titolare dell'investimento è la Presidenza del Consiglio.

<sup>2</sup> Con apposito accordo sottoscritto nel mese di marzo 2022 con la Presidenza del Consiglio dei ministri l'Istituto, in virtù delle proprie competenze tecniche e metodologiche, è stato individuato quale soggetto attuatore del progetto Catalogo Nazionale Dati (Progetto NDC), con lo scopo di favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche nell'ambito della PDND nell'ottica di un rafforzamento della sicurezza nella PA, in termini di *cybersecurity* e di maggiore efficienza e accessibilità dei servizi.

<sup>3</sup> Con riferimento all'investimento relativo al Progetto PNRR "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della P.A." incluso nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR, nel corso del 2023 l'Istituto ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio, in qualità di soggetto attuatore, un accordo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi a tale progetto.

<sup>4</sup> Art. 1, commi 308, 309 e 310 L. 213/2023.

(Istat) e di altri enti di ricerca<sup>5</sup>.

Di seguito sono elencate le norme introdotte nel corso del 2024 che hanno modificato le competenze dell'Istat:

- il decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7 convertito dalla legge 25 marzo 2024, n. 38 recante “Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale” ha previsto alcune modifiche all'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 di interesse per l'Istituto<sup>6</sup>.
- l'art. 2-*quater* del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, al fine di consentire lo sviluppo della strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, di favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo e di incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura, alla cui costituzione concorre anche l'Istat<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA), l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), il Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile (LAMMA), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), limitatamente al personale ex ISPESL, l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

<sup>6</sup> In particolare, l'art. 1 comma 236 prevede - dopo le predette modifiche - la pubblicazione da parte dell'Istat, con cadenza annuale nel proprio sito internet istituzionale, dei dati relativi al conteggio della popolazione a livello regionale, provinciale e comunale e dei risultati del censimento permanente della popolazione riferiti all'anno precedente, accompagnati dalla relativa metodologia di calcolo. I dati pubblicati nel sito dell'Istituto sono presi a riferimento ai fini dell'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento che rinviano all'ammontare della popolazione. La norma stabilisce che l'Istat provvede all'attuazione delle disposizioni con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il successivo comma 236-bis, introdotto dal predetto decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, prevede, ai soli fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di procedimenti elettorali e referendari, che siano riportati i risultati del censimento permanente della popolazione a livello comunale riferiti all'anno precedente, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato con cadenza quinquennale su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'interno e pubblicato in Gazzetta ufficiale. Il comma 2 dell'art. 2 del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, ha stabilito, inoltre, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno, della giustizia e dell'economia e delle finanze, sentito l'Istat, si provvede alla modifica delle disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, che disciplinano gli istituti connessi allo svolgimento del censimento della popolazione e all'esercizio delle funzioni affidate all'Istat dalla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, al fine di adeguarle alle innovazioni conseguenti all'introduzione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e all'evoluzione delle tecniche e delle fonti informative disponibili, tenuto conto delle funzionalità e delle caratteristiche tecniche dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente e della digitalizzazione dei servizi anagrafici”.

<sup>7</sup> L'Istat concorre alla costituzione del Sistema congiuntamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministero dell'interno, all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) ed all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

- la legge 4 luglio 2024, n. 104, recante “Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore” all’art. 2 ha previsto che del tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, costituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, faccia parte anche un componente designato dall’Istat.

## **1.1 Potestà statutaria e regolamentare**

Lo statuto stabilisce che l’Istat è dotato di autonomia scientifica, statutaria e regolamentare, nonché organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Nelle precedenti relazioni, si è già riferito circa l’adozione del regolamento del personale, del regolamento di organizzazione e del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, nei modi e termini indicati dall’art. 8, comma 8, lett. a, dello statuto approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 7 dicembre 2017 e successivamente modificato con deliberazione del Consiglio d’istituto del 13 dicembre 2019.

Con il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità l’Istituto ha previsto la modifica integrale del proprio sistema contabile, con applicazione della disciplina civilistica a decorrere dall’esercizio 2022. Il Consiglio dell’Istat ha approvato il Manuale di amministrazione, finanza e contabilità recante le disposizioni attuative, operative e procedurali del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità nella seduta del 17 dicembre 2020. Il Manuale è stato aggiornato nella seduta del 20 dicembre 2023.

## **2. GLI ORGANI**

L'art. 6 dello statuto definisce gli organi dell'Istat, che sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni.

### **Il Presidente**

Il Presidente, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Il Presidente, scelto, ai sensi dell'art. 16, c. 1, del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini, viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari espresso a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Una volta scaduto il mandato del precedente Presidente, nominato per un quadriennio con d.p.r. 4 febbraio 2019, con d.p.c.m. del 9 maggio 2023 il componente più anziano del Consiglio è stato incaricato di svolgere le funzioni di Presidente al fine di assicurare, per il lasso temporale necessario al completamento della procedura di nomina, la regolare prosecuzione dell'attività dell'Istituto. Con il d.p.r. del 30 maggio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istat per una durata di quattro anni.

### **Il Consiglio**

L'art. 8 dello statuto indica le funzioni e i compiti di tale organo: in particolare, il Consiglio delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del personale e le modifiche agli stessi; delibera, altresì, le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze.

Esso ha durata quadriennale ed è composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, da un

membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica, da due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica e da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dall'art. 10, commi 1 e 1bis<sup>8</sup>, del regolamento di organizzazione.

I componenti del Consiglio sono stati nominati con il d.p.c.m. del 30 aprile 2020. Ad integrazione della composizione del Consiglio, con d.p.c.m. del 29 ottobre 2020 è stata disposta la nomina del rappresentante eletto dei ricercatori o tecnologi. Successivamente, con il d.p.c.m. del 30 marzo 2022 è stata disposta la sostituzione di un componente. Il Consiglio è scaduto in data 29 aprile 2024. Con d.p.r. 30 maggio 2024 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istat. Con d.p.c.m. 17 luglio 2024 sono stati nominati i membri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica a norma dell'art. 8, comma 2, lett. c) dello statuto; con deliberazione PRES/277 del 2 ottobre 2024, è stata proclamata eletta la vincitrice delle elezioni tenutesi il 25 settembre 2024 ai sensi 8, comma 2, lett. d), dello statuto per la nomina del Consigliere eletto tra ricercatori e tecnologi dell'Istituto.

### **Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)**

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) esercita le funzioni direttive dell'Istat nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale ai sensi del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322<sup>9</sup>.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 dello statuto, esso è composto: a) dal Presidente dell'Istat che lo presiede; b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Presidente dell'Istat; c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo

---

<sup>8</sup> Modificato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVI del 13 dicembre 2019, per assicurare piena tutela al diritto di rappresentanza dei ricercatori e tecnologi.

<sup>9</sup> L'art. 9 dello statuto prevede che il Comstat può emanare direttive e atti di indirizzo in materia statistica, ai sensi del d.lgs. n. 322 del 1989, in ordine a: a) atti di esecuzione del programma statistico nazionale; b) iniziative per l'attuazione del predetto programma; c) criteri organizzativi e per la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del sistema statistico nazionale; d) criteri e modalità per l'interscambio dei dati indicati dall'art. 6 del d.lgs. n. 322 del 1989 fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del sistema statistico nazionale.

Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281; d) da un rappresentante designato dal Presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; e) da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi di informazione; f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il Comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione.

Il Comitato di cui al d.p.c.m. del 9 agosto 2019 è scaduto in data 8 agosto 2023: la procedura di rinnovo avviata a seguito della scadenza quadriennale si è conclusa con la ricostituzione del Comitato con d.p.c.m. del 4 settembre 2024.

### **Il Collegio dei revisori**

A norma degli articoli 10 dello statuto e 41 del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, il Collegio dei revisori dei conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi, esamina le giustificazioni fornite dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. Inoltre, il Collegio esercita, altresì, le funzioni ad esso attribuite dalla legge con particolare riferimento al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Esso è composto da un magistrato amministrativo con funzione di Presidente e due membri, designati rispettivamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, nominati per un triennio con il medesimo decreto sono nominati due membri supplenti.

Il libro dei verbali del Collegio dei revisori è custodito presso l'Istituto ed in merito alla sua tenuta si applicano le disposizioni di cui all'art. 2421 del codice civile.

Il Collegio dei revisori in carica nel triennio 2022-2024 è stato nominato con d.p.c.m. del 10 marzo 2022. Con il d.p.c.m. del 22 novembre 2022, in sostituzione del membro con funzioni di Presidente, dimissionario, è stato nominato il nuovo componente con funzioni di Presidente. Con il d.p.c.m. del 18 giugno 2024 è stato nominato un nuovo componente del Collegio in sostituzione di un consigliere dimissionario.

## 2.1 I compensi

La determinazione dei compensi da attribuire ai componenti degli organi istituzionali rientra nell'ambito di applicazione del d.p.c.m. 23 agosto 2022 n. 143 recante il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari degli enti pubblici" entrato in vigore il 7 ottobre 2022.

A seguire è stata emanata la circolare esplicativa del 29 dicembre 2022 con la quale la Presidenza del Consiglio dei ministri fornisce indicazioni per l'applicazione del regolamento relativamente, tra l'altro, all'ambito di applicazione, ai criteri, *all'iter* procedurale e alla classificazione degli enti.

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009, è stato dapprima ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014 ed ai sensi dall'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in euro 240.000 annui lordi. A decorrere dal 1° gennaio 2022, come previsto dall'art. 1, comma 68, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il suddetto limite retributivo è rivalutato sulla base della percentuale stabilita in relazione agli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati, come calcolati dall'Istat ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448. A tal fine si richiamano i d.p.c.m. 25 luglio 2022 e 8 gennaio 2024 che hanno previsto l'adeguamento del limite retributivo in misura pari rispettivamente allo 0,45 per cento per l'anno 2022 e allo 0,98 per cento per l'anno 2023.

Nell'esercizio 2023, il Presidente *pro tempore*, in quiescenza dal 2019, ha percepito nel periodo dal 25 febbraio 2023 al 20 marzo 2023 l'indennità di carica in virtù dell'art. 8, comma 13, del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 con il quale il legislatore ha disposto che le previsioni di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di gratuità dell'incarico, non trovano applicazione per gli incarichi di vertice presso enti e istituti di carattere nazionale fino al 31 dicembre 2026.

L'Istituto ha comunicato con note del 21.03.2025 che l'importo erogato nel 2023 a titolo di indennità di carica (nel periodo dal 25.02.2023 al 20.03.2023) al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente ammonta a complessivi euro 15.851,84. Ha altresì comunicato di "non aver effettuato verifiche" con riferimento al rispetto del limite retributivo di cui all'art. 23 *ter* del d.l. n. 201 del 2011 convertito dalla legge n. 214 del 2011, pari per l'anno 2023 ad euro 243.442,58 lordi, sulla base di una autocertificazione dell'interessato nella quale non risulta indicato l'importo percepito a titolo di pensione.

Al termine del periodo di *prorogatio*, con d.p.c.m. 9 maggio 2023 è stato individuato il facente funzioni di Presidente dell'Istituto con incarico a titolo gratuito valido fino al perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell'Istat, avvenuta nel corso del 2024.

I compensi da corrispondere ai componenti degli organi collegiali dell'Istituto sono determinati dal d.p.c.m. 27 gennaio 1992. Detti importi, convertiti in euro, sono stati ridotti del 10 per cento ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e di un ulteriore del 10 per cento ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122.

Nell'anno 2023 i compensi individuali annui lordi dei componenti degli organi collegiali sono stati i seguenti: euro 10.039,80 euro a ciascuno dei membri del Consiglio; euro 7.530,00 a ciascuno dei componenti il Collegio dei revisori dei conti; euro 5.019,96 a ciascuno dei membri del Comstat.

Ai compensi di cui sopra è stata applicata l'ulteriore riduzione prevista dall'art. 1, comma 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il gettone di presenza, assoggettato alle stesse riduzioni dei compensi, è determinato nella misura di euro 83,66 lordi per la partecipazione a ciascuna seduta, fermo restando che, ai sensi dell'art. 8, comma 4 lettera a) del già citato d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 deve essere corrisposto un solo gettone di presenza per componente per ogni singola giornata, ancorché nella stessa sia chiamato a partecipare a consessi diversi dello stesso ente.

Si precisa inoltre che ai sensi del punto 12 dell'art. 11 dello statuto, la partecipazione alle sedute del Comitato scientifico non comporta la corresponsione di alcun compenso, indennità o gettone di presenza.

La seguente tabella riporta i costi sostenuti nell'esercizio 2023 per compensi ad organi di

amministrazione e controllo, posti a raffronto con il precedente esercizio.

**Tabella 1 - Costi 2023 per compensi ad organi di amministrazione e controllo**

	Costo 2022	Costo 2023
Organi istituzionali amministrazione - Gettoni	3.141	7.644
Organi istituzionali amministrazione - Oneri	0	2.307
Indennità Presidente	0	15.852
Indennità Consiglio	18.618	50.047
Organi istituzionali revisione - Gettoni	3.827	7.370
Organi istituzionali revisione - Oneri	0	13.765
Indennità Collegio dei revisori	11.295	32.191
Indennità Comstat	54.967	66.107
<b>Totale</b>	<b>91.848</b>	<b>195.283</b>

Fonte Istat

Dalla nota integrativa al bilancio risulta che *“Il maggiore onere registrato nel corrente anno, rispetto all’esercizio precedente, deriva dalla circostanza che nell’esercizio 2023, sono stati corrisposti compensi riferiti a due trimestre di competenza del 2022 e per i quali non era stato rilevato lo specifico costo nel passato esercizio”*.

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E IL PERSONALE

#### 3.1 Organizzazione interna

L'organizzazione dell'Ente nell'anno 2023 è rimasta pressoché inalterata rispetto al 2022, fatta eccezione per una revisione parziale dell'organizzazione interna del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) e per il trattenimento in servizio di un dirigente di livello generale<sup>10</sup> non ancora collocato in quiescenza, in applicazione del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137 .

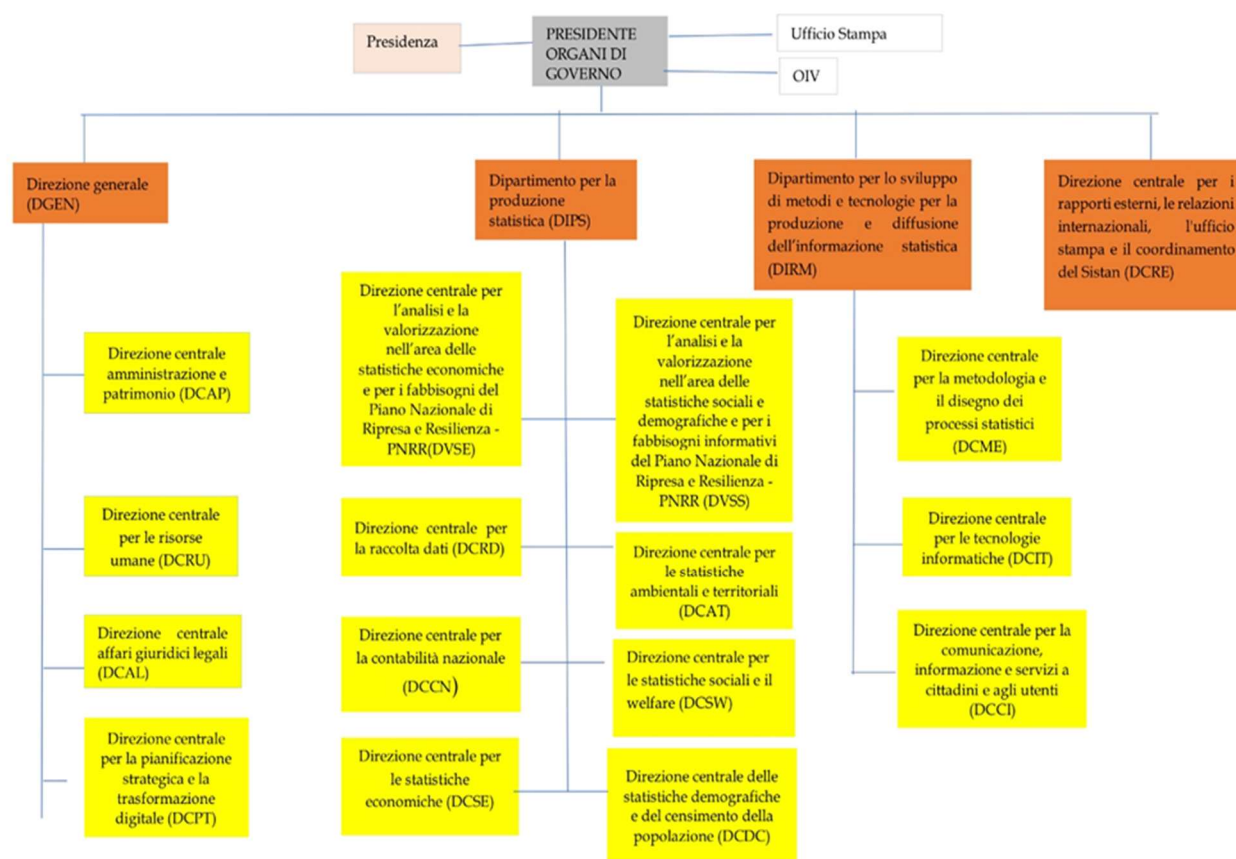
Nella seduta del 31 ottobre 2023, con deliberazione n. 18, il Consiglio ha approvato un aggiornamento della delibera organizzativa "Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica" del 17 giugno 2022, avente ad oggetto lo spostamento, a decorrere dal 1° dicembre 2023, del "Servizio Monitoraggio e Governance IT" (ITD) dalla Direzione per le tecnologie informatiche (DCIT) al Dipartimento DIRM, in posizione di *staff*, con la denominazione di "Servizio Monitoraggio e Governance" (MOG).

Si riporta di seguito l'organigramma:

---

<sup>10</sup> Deliberato dal Consiglio nella seduta del 23 novembre 2023

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023



Fonte: Istat

In data 1° febbraio 2024 l'Istituto ha acquisito nei ruoli della dirigenza di II fascia, una unità di personale all'esito dell'VIII corso-concorso di formazione dirigenziale per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali, bandito con decreto del Presidente della Scuola nazionale dell'amministrazione del 24 giugno 2020, n. 159.

Con deliberazione del 12 novembre 2024 il Consiglio ha approvato una nuova riorganizzazione della macrostruttura che diverrà operativa a partire da gennaio 2025 e che prevede le seguenti modifiche:

- a) costituzione di due distinti Dipartimenti di produzione statistica:
  - Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche;
  - Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali.
- b) alla luce della distinzione dei Dipartimenti per aree tematiche di competenza, la Direzione per la raccolta dati viene allocata presso il DIRM, quale struttura di supporto a tutta la produzione statistica;

- c) costituzione della nuova Direzione centrale Sistan e territorio, quale struttura dirigenziale generale allocata fuori dai Dipartimenti, con funzioni di coordinamento delle attività degli uffici territoriali e di sviluppo di analisi territoriali, in collaborazione con le altre strutture della produzione statistica;
- d) modifica di alcune funzioni della DCRE (Direzione centrale rapporti esterni), allocata fuori dai Dipartimenti;
- e) eliminazione delle Direzioni centrali di valorizzazione (DVSE e DVSS), le cui funzioni vengono redistribuite ai due Dipartimenti di produzione statistica per competenza tematica;
- f) costituzione di un Servizio con funzioni di cyber sicurezza (allocato all'interno della DCRE).

### **3.2 Il Sistan e l'articolazione territoriale dell'Istat**

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è stato istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400") e successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica").

Il Sistan è la rete di soggetti pubblici e privati che forniscono al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, al fine di garantirne lo sviluppo, la disponibilità, l'accesso, la qualità. Il ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione del Sistan è attribuito all'Istat. L'Istat dispone di una rete territoriale formata da sedi regionali, alle quali il disegno organizzativo del 2021, di tipo misto tematico/territoriale, ha affidato le attività di relazione con istituzioni locali, comunità scientifica, soggetti Sistan presenti sul territorio di competenza, organi di stampa locale; di comunicazione e diffusione di prodotti statistici orientati all'utenza territoriale; di supporto tecnico-statistico agli enti del Sistan. Dal 2022 le sedi regionali sono coinvolte anche nell'attività di sostegno alla produzione. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due Province autonome di Trento e Bolzano è presente un Centro di informazione statistica, cui gli interessati - privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione - possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica

ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

Gli uffici di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano fanno parte del Sistema statistico nazionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, d.p.r. n. 1017 del 1978, modificato dall'art. 1, d.lgs. 6 luglio 1993, n. 290. Con legge provinciale 23 ottobre 2014, n. 9 è stato istituito l'Ispat, Istituto di statistica della provincia di Trento; mentre con legge provinciale 22 maggio 1996, n. 12, mod. dalla L.P. n. 1 del 9 gennaio 2023, sono state individuate le funzioni ed i compiti dell'Astat per la provincia di Bolzano.

Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del Sistan<sup>11</sup>, ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale.

Lo stesso d.lgs. n. 322 del 1989, all'art. 10 comma 3, infine, ha precisato che presso la sede centrale dell'Istat in Roma, presso le sedi regionali dell'Istat, nonché presso gli uffici di statistica delle prefetture, sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico.

### **3.3 La collaborazione interistituzionale**

Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, l'Istat intrattiene rapporti di collaborazione con altri soggetti del sistema statistico nazionale e della p.a. per la comune finalità di produzione statistica ufficiale.

Nel corso degli anni, l'Istat ha avviato numerosi rapporti di collaborazione con soggetti terzi, sia pubblici che privati, mediante la stipula di atti aventi caratteristiche differenti a seconda della natura dei soggetti coinvolti e dei profili oggettivi delle intraprese iniziative. L'Istat partecipa attivamente anche a collaborazioni in ambito internazionale. Rientrano, infatti, in tale ambito gli accordi di cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali stipulati con Istituzioni nazionali e internazionali per il rafforzamento della capacità statistica dei paesi meno avanzati.

---

<sup>11</sup> Il sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, che comprende, oltre l'Istat, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli uffici territoriali del governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.

Inoltre, vi sono gli accordi con l'Unione europea che prevedono delle sovvenzioni da parte dell'Ue per lo svolgimento di attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi eurounitari, quali lo sviluppo di metodologie e standard e lo scambio di esperienze.

Sul fronte della ricerca internazionale finanziata dai fondi europei per la ricerca e innovazione, l'Istat stipula accordi privati (*Consortium Agreement*) con istituzioni, nazionali e internazionali, facenti parte dei consorzi beneficiari dei *grant* (sovvenzioni) europei.

### **3.4 Il personale**

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 218 del 2016, per gli enti pubblici di ricerca non è più prevista una specifica dotazione organica; pertanto, questi, nell'ambito della loro autonomia, aggiornano annualmente la consistenza e le variazioni del proprio organico in sede di predisposizione del PIAO aggiornato annualmente con valenza triennale (art. 7). La facoltà degli enti di reclutare il personale corrispondente al proprio fabbisogno è sottoposta esclusivamente ai limiti stabiliti dall'articolo 9, commi 2 a 4, del medesimo decreto (art. 12, comma 4)<sup>12</sup>.

La tabella che segue indica la consistenza del personale effettivo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2023 presso l'Ente, in raffronto comparativo rispetto ai dati del 2022.

Il dato, pari a 1.898 unità, che ricomprende i dipendenti in posizione di comando e non tiene conto del personale fuori ruolo presso altri enti, presenta un incremento di 69 unità rispetto all'esercizio precedente.

---

<sup>12</sup> Per l'esercizio 2023 la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal richiamato articolo 9 è attestata alle pagg.38 e 39 della nota integrativa allegata al bilancio Istat 2023.

**Tabella 2 - Consistenza del personale DCRU**

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Presenti al 31 dicembre		Var. 2023/ 2022	Var. % 2023/ 2022
		2022	2023		
Dirigenza	Dirigente I fascia	2	2	0	0,00
	Dirigente II fascia	5	5	0	0,00
	<b>Totale Dirigenti</b>	<b>7<sup>(3)</sup></b>	<b>7<sup>(4)</sup></b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di ricerca	68	104	36	5,29
	II - Primo ricercatore	153	160	7	0,46
	III - Ricercatore	252	261	9	0,36
	<b>Totale Ricercatori</b>	<b>473</b>	<b>525</b>	<b>52</b>	<b>1,10</b>
	I - Dirigente tecnologo	39	66	27	6,92
	II - Primo tecnologo	138	149	11	0,80
	III - Tecnologo	188	207	19	1,01
	<b>Totale tecnologi</b>	<b>365</b>	<b>422</b>	<b>57</b>	<b>1,56</b>
	<b>Totale Ricercatori e Tecnologi</b>	<b>838<sup>(6)</sup></b>	<b>947<sup>(7)</sup></b>	<b>109</b>	<b>1,30</b>
Personale Tecnico Amministrativo	IV - Collaboratore tecnico E.R.	345	347	2	0,06
	V - Collaboratore tecnico E.R.	219	200	-19	-0,87
	VI - Collaboratore tecnico E.R.	255	248	-7	-0,27
	<b>Totale Collaboratori tecnici E.R.</b>	<b>819</b>	<b>795</b>	<b>-24</b>	<b>-0,29</b>
	VI - Operatore tecnico	20	21	1	0,50
	VII - Operatore tecnico	8	11	3	3,75
	VIII - Operatore tecnico	14	5	-9	-6,43
	<b>Totale Operatori tecnici</b>	<b>42</b>	<b>37</b>	<b>-5</b>	<b>-1,19</b>
	VI -ATS	1	1	0	0,00
	VIII - Ausiliario tecnico	-	-	-	-
	<b>Totale Personale ad esaurimento</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
	IV - Funzionario di amministrazione	13	16	3	2,31
	V - Funzionario di amministrazione	18	13	-5	-2,78
	<b>Totale Funzionari di amministrazione</b>	<b>31</b>	<b>29</b>	<b>-2</b>	<b>-0,65</b>
	V - Collaboratore di amministrazione	23	24	1	0,43
	VI - Collaboratore di amministrazione	17	13	-4	-2,35
	VII - Collaboratore di amministrazione	10	7	-3	-3,00
	<b>Totale Collaboratori di amministrazione</b>	<b>50</b>	<b>44</b>	<b>-6</b>	<b>-1,20</b>
	VII - Operatore di amministrazione	35	35	0	0,00
VIII - Operatore di amministrazione	6	3	-3	-5,00	
<b>Totale Operatori di amministrazione</b>	<b>41</b>	<b>38</b>	<b>-3</b>	<b>-0,73</b>	
	<b>Totale Personale Tecnico ed Amministrativo</b>	<b>984<sup>(9)</sup></b>	<b>944<sup>(10)</sup></b>	<b>-40</b>	<b>-0,41</b>
	<b>Totale generale</b>	<b>1829</b>	<b>1898</b>	<b>69</b>	<b>0,38</b>

Fonte: Istat

Complessivamente, come si evince dalla tabella che segue, il personale assunto a tempo indeterminato nel corso del 2023 è pari a 133 unità (nel 2022 erano 40).

**Tabella 3 - Personale assunto a tempo indeterminato DCRU**

	PROFILO/LIVELLO ECONOMICO	2022	2023
Dirigenza	Dirigente di II fascia	0	0
Personale Ricercatore e Tecnologo	I - Dirigente di Ricerca	0	1
	I - Dirigente Tecnologo	0	0
	II - Primo Ricercatore	0	1
	II - Primo Tecnologo	0	2
	III - Ricercatore	0	14
	III - Tecnologo	3	9
	<b>Totale personale ricercatore e tecnologo</b>		<b>3</b>
Personale Tecnico e Amministrativo	IV - Funzionario di Amministrazione	0	0
	V - Funzionario di Amministrazione	5	3
	VI - Collaboratore Tecnico Enti Ricerca	29	103
	V - Collaboratore di Amministrazione	1	0
	VI - Collaboratore di Amministrazione	0	0
	VIII - Operatore di amministrazione	1	0
	VIII - Operatore Tecnico	1	0
	<b>Totale personale tecnico amministrativo</b>	<b>37</b>	<b>106</b>
	<b>Totale generale</b>	<b>40</b>	<b>133</b>

Fonte: Istat

L'entità e la composizione del costo di personale nel 2023 è riportato nella successiva tabella, in raffronto con i dati degli impegni del precedente esercizio.

**Tabella 4 - Costo del personale**

	2022	2023
Voci stipendiali al personale a tempo indeterminato	69.136.561	78.968.044
Voci stipendiali al personale a tempo determinato	-	159.679
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	14.371.334	17.696.925
Voci fisse comandi in Istat	-	126.740
Compensi accessori comandi in Istat	-	12.460
Oneri previdenziali e assistenziali	20.721.142	24.531.389
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	1.251.461	1.448.339
Buoni pasto	666.399	934.352
Indennità di fine servizio	12.279.292	9.172.430
<b>Totale spesa per il personale</b>	<b>118.426.189</b>	<b>133.050.358</b>
Spese per indennità di missione*	624.130	726.337
Formazione ed aggiornamento del personale**	75.801	128.874

\*Costi inseriti nella voce B7 "Costi per acquisizione di servizi" e non nella voce B9 "Costi per il personale"

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Istat

Il costo medio del personale registra un incremento dell'1,09 per cento, come rappresentato nella tabella che segue.

**Tabella 5 - Costo medio del personale***(migliaia di euro)*

	2022			2023			Var. % costo medio
	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	Costo totale	Unità personale (consistenza media)	Costo medio	
Salari e stipendi	83.508			96.964			
Oneri sociali	20.721			24.531			
Accantonamento al fondo Tfr	12.279			9.172			
Altri costi (al netto Irap)	1.918			2.383			
<b>Totale</b>	<b>118.426</b>	<b>1.863,00</b>	<b>63,57</b>	<b>133.050</b>	<b>1.920,00</b>	<b>69,30</b>	<b>1,09</b>

Fonte: Istat

### Il Direttore generale

Il Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è scelto e preposto all'incarico, secondo l'art. 13 del vigente statuto, con procedura comparativa, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, in base alle quali gli incarichi dirigenziali di prima fascia di cui alla lettera "b" del comma 1 e gli incarichi dirigenziali tecnici di cui alla lettera "c" sono conferiti dal Presidente dell'Istituto, sentito il Consiglio nel caso dell'incarico di Direttore generale, e, in quanto compatibili, all'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sue funzioni concernono il coordinamento, per gli aspetti di natura giuridica e amministrativa, delle attività dell'Ente, nonché il coordinamento delle attività assegnate alle strutture afferenti alla Direzione generale; la gestione, attraverso i propri uffici, dei compiti assegnatigli direttamente dalla normativa vigente, dal Consiglio e dal Presidente, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati definiti dagli organi di indirizzo, l'ottimizzazione dei processi e dei procedimenti, nonché la semplificazione delle procedure. L'attuale Direttore generale, nominato in data 19 aprile 2019 per un triennio, è stato riconfermato dal Consiglio nella seduta del 22 aprile 2022 per il triennio 2022-2025<sup>13</sup>.

Al fine di migliorare le attività di pianificazione e programmazione, sia strategica sia operativa, in data 18 febbraio 2020 è stato costituito il Comitato di programmazione

<sup>13</sup> Il Consiglio nella stessa seduta del 22 marzo 2022 ha approvato la rideterminazione della retribuzione annua lorda prevista per l'incarico di Direttore generale in euro 204.131,07 (di cui: stipendio tabellare euro 57.892,87; indennità di posizione parte fissa euro 37.593,2; indennità di posizione parte variabile euro 80.000; retribuzione di risultato euro 28.645), cui si sommano gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro che ammontano ad euro 65.932,34.

operativa (CPO)<sup>14</sup>, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori dei dipartimenti unitamente ai Direttori centrali della Direzione generale e dei Dirigenti del servizio bilancio, programmazione e della Presidenza. Inoltre, il Direttore generale è componente del Comitato direttivo della Conferenza permanente dei direttori generali degli enti pubblici di ricerca (CODIGER)<sup>15</sup>, associazione senza scopo di lucro che ha la finalità di proporsi come concreto strumento operativo a servizio dell'intero settore e quale supporto tecnico della Consulta dei presidenti degli enti pubblici di ricerca (ConPRE).

### **Commissioni, gruppi di studio e di lavoro**

A decorrere dal 2018, l'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti che vede la realizzazione di rilevazioni a cadenza annuale, biennale e triennale (art. 1 commi da 227 a 237 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020). A partire dal 2018 le spese relative ai compensi per commissioni, gruppi di studio e di lavoro, hanno subito un incremento. Negli anni 2020 e 2021 tali spese hanno subito una forte riduzione dovuta alla pandemia e alla conseguente riduzione delle suddette attività.

I costi relativi ai compensi ed oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro, nel 2023 risultano pari a euro 120.050 (148.675 euro nel 2022), per effetto della piena ripresa delle attività delle commissioni.

### **3.5 Le consulenze**

I costi per consulenze, collaborazioni, altre prestazioni ammontano a euro 44.159.

Nel dettaglio, i costi per consulenze sono pari a 11.526 euro, i costi per patrocinio legale sono

---

<sup>14</sup> Il CPO sovrintende alle seguenti funzioni: validazione, controllo di uniformità e monitoraggio dei programmi operativi in coerenza con il Piano triennale di attività e performance dell'Ente; validazione e condivisione della programmazione annuale delle iniziative e dei relativi aggiornamenti; monitoraggio dell'impiego delle risorse umane e finanziarie in relazione ai programmi operativi; validazione e condivisione del catalogo dei servizi tecnici e amministrativi; monitoraggio della performance operativa e gestione delle criticità; indirizzo e monitoraggio della trasformazione digitale; definizione e aggiornamento delle policy; condivisione dei risultati di progetti specifici rilevanti. Il CPO è stato costituito con deliberazione n. 1/PRES del 13 gennaio 2017, ricostituito con deliberazione DOP/183/2020 del 18 febbraio 2020 e successivamente modificato e integrato con deliberazioni DOP/855/2020 del 6 ottobre 2020 e DOP/171/2021 del 23 febbraio 2021 e DOP/653/2024 del 28 giugno 2024.

<sup>15</sup> Il CODIGER si propone di individuare specifiche linee guida su specifiche tematiche in ordine alla interpretazione ed applicazione della normativa inerente gli enti pubblici di ricerca, al fine di perseguire una omogeneità operativa tra i diversi enti anche attraverso il lavoro propositivo. Nel corso dell'anno 2020 presso il CODIGER è stato costituito un tavolo tecnico per l'analisi delle problematiche legate all'introduzione ed adozione a regime della contabilità economico patrimoniale, in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016, con particolare riferimento ai principi contabili da applicare agli enti di ricerca.

pari a 32.633 euro.

### **3.6 Controlli, trasparenza e valutazione**

#### **La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis)**

Nell'ambito dei controlli sull'attività dell'Istat, va menzionata la presenza di un'apposita Commissione, istituita dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, nel testo poi modificato dal d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, quale organo collegiale indipendente, chiamato, tra l'altro, a vigilare su imparzialità, completezza e qualità dell'informazione statistica prodotta dal sistema statistico nazionale, oltre che sulla conformità dell'informazione statistica con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari.

L'organismo<sup>16</sup> si compone di cinque membri che durano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati alla scadenza del mandato. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese.

#### **L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv)**

Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, l'Oiv dell'Istat è composto da tre membri esterni, con i seguenti compensi lordi: al Presidente euro 57.096; i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.064; l'altro per euro 30.000<sup>17</sup>.

L'Oiv che ha operato nell'esercizio 2020 è scaduto il 14 febbraio 2021 ed è stato rinnovato per il successivo triennio 2022/2024.

I costi relativi ai compensi ed oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150 del 2009), nel 2023, ammontano a euro 48.264.

La Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'esercizio 2023 è stata pubblicata il 29 aprile 2024 e

---

<sup>16</sup> La attuale Commissione è stata costituita per la durata di 5 anni con d.p.r. 27 marzo 2019. La composizione è stata aggiornata con d.p.r. 11 settembre 2020 e il 6 novembre 2020 è stato eletto il Presidente dagli stessi membri. Essa esige dettagliati rapporti annuali sull'attività dell'Istat e degli enti operanti nel Sistan. Nello statuto dell'Istat, la Cogis è richiamata all'art. 3, comma 3, laddove è stabilito che le attività di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali svolte dall'Istat sono sottoposte alla vigilanza e al controllo esercitati, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, dalla Commissione europea - Eurostat e dalla Cogis, e all'art. 9, c. 7, ove è prescritto che il Presidente della Cogis partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat).

<sup>17</sup> Al Presidente euro 57.096 (euro 45.000 + contributo di rivalsa del 4 per cento + Iva); i due componenti sono retribuiti, uno per euro 38.06 (euro 30.000 + contributo di rivalsa del 4 per cento +Iva), l'altro per euro 30.000 lordi.

ripubblicata il 9 luglio 2024 sul sito *web* dell'Istituto.

Il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio d'Istituto il 25 gennaio 2023 ed il suo aggiornamento è stato approvato, sempre dal Consiglio d'Istituto, il 23 giugno 2023.

La relazione sulla *performance* relativa alle attività dell'Istituto svolte nel 2023 è stata approvata dal Presidente il 28 giugno 2024, validata dall'Organismo indipendente di valutazione il 28 giugno 2024 e risulta pubblicata il 26 luglio 2024 sul sito *web* dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150 del 2009 e delle delibere Anac n. 1310 del 2016 e n. 294 del 2021, l'Organismo ha effettuato il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024, con attestazione positiva pubblicata sul sito dell'Istituto.

Risultano altresì pubblicate sul medesimo sito le precedenti relazioni di questa Sezione sulla gestione finanziaria dell'Istat.

Infine il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, recante attuazione della direttiva (Ue) 2019/1937, ha novellato la disciplina in materia di segnalazioni di illeciti; tale disposizione normativa è stata recepita dall'Istituto con deliberazione del Consiglio di Istituto n. 14/2023 del 27 luglio 2023, con la quale è stato adottato il "Disciplinare per la Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali e la Procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni interne all'Istat".

## 4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### 4.1 Gli obiettivi strategici

L'Istat, sulla base della propria missione istituzionale, del contesto delle relazioni con gli altri soggetti incaricati di funzioni in materia statistica e tenendo conto dei vincoli finanziari, individua linee d'indirizzo che determinano le strategie dell'Istituto per il triennio successivo.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025 esplicita le suddette linee di indirizzo (riportate nella tabella seguente) che sono attuate attraverso obiettivi di innovazione e operativi relativi all'efficienza e all'efficacia delle attività dell'Ente, da realizzarsi nell'ambito del triennio di riferimento.

**Tabella 6 - Linee di indirizzo 2023-25**

CODICE	DENOMINAZIONE LINEE DI INDIRIZZO
L1	Rispondere al fabbisogno informativo garantendo una migliore efficacia e qualità dei processi statistici in ottica di innovazione e di sviluppo della ricerca.
L2	Arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni statistiche attraverso il pieno sfruttamento dei registri e delle nuove fonti, migliorandone l'accessibilità, la fruibilità e sviluppando la ricerca.
L3	Accelerare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica per migliorare e rendere più efficienti i processi di produzione statistica.
L4	Orientare la ricerca dell'Istituto verso nuove frontiere al fine di garantire una migliore efficacia e qualità dei processi e dei prodotti.
L5	Rafforzare il ruolo dell'Istat nelle attività di sviluppo della governance dei dati, dell'ecosistema digitale, nella qualità di Polo Strategico Nazionale e nella evoluzione del Sistan anche con riferimento all'attuazione del PNRR.
L6	Innovare, semplificare e razionalizzare i processi collegati all'azione amministrativa per effetto delle iniziative di digitalizzazione e di valorizzazione delle attività di programmazione economico-finanziaria e acquisitiva.
L7	Valorizzare nuove forme di organizzazione del lavoro in coerenza con il mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza.
L8	Rafforzare le azioni orientate al benessere organizzativo, alla politica di responsabilità sociale dell'Istituto, alle pari opportunità e alla sostenibilità ambientale.
L9	Consolidare il sistema di prevenzione della corruzione per il rafforzamento della cultura dell'integrità e dell'accessibilità.

Fonte: Istat

Gli obiettivi di innovazione sono aggregati nei 12 Programmi strategici riportati nella

seguinte tabella.

**Tabella 7 - Programmi strategici 2023**

CODICE	DENOMINAZIONE PROGRAMMA STRATEGICO	STRUTTURA RESPONSABILE
PG1	Sistema dei censimenti permanenti	DIPS
PG2	Sviluppo del sistema integrato dei registri	DIPS
PG3	Rilevanti ampliamenti conoscitivi	DIPS
PG4	Sviluppo della Ricerca e nuove fonti di dati	DIRM
PG5	Consolidamento e messa in sicurezza delle infrastrutture statistiche	DIRM
PG6	Nuovi sistemi di diffusione e comunicazione	DIRM
PG7	Digitalizzazione dei dati e dei processi e amministrazione trasparente	DGEN
PG8	Sviluppo delle competenze e delle politiche di responsabilità sociale	DGEN
PG9	Polo Strategico Nazionale	DIRM
PG10	Consolidamento di nuove forme di organizzazione del lavoro	DGEN
PG11	Valorizzazione delle partnership nazionali e internazionali anche in un'ottica di posizionamento nel sistema statistico Europeo e Internazionale	DCRE
PG12	Promozione e rafforzamento dell'etica nelle aree dell'Istituto maggiormente esposte al rischio di corruzione	DGEN/RCPT

Fonte: elaborazione Istat su dati dei sistemi informativi di pianificazione

## 4.2 Il Programma statistico nazionale

Il Programma statistico nazionale (Psn) è l'atto di programmazione che, in base all'art. 13 del d.lgs. n. 322 del 1989 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi informativi.

Il Psn è predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 13 e art. 6-bis, comma 1-bis, del d.lgs. n. 322 del 1989). Con lo stesso decreto è, altresì, approvato l'elenco delle rilevazioni, comprese nel Programma stesso, rispetto alle quali sussiste l'obbligo di risposta per i

soggetti privati e sono definiti i criteri utilizzati per individuare le unità statistiche per le quali la mancata risposta comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria amministrativa (art. 13, comma 3-ter, d.lgs. n. 322 del 1989).

I lavori inseriti nel Psn sono classificati in tre differenti tipologie: statistiche (da indagini; da fonti amministrative e da nuove fonti di dati; derivate o rielaborazioni), studi progettuali (Stu) e sistemi informativi statistici (Sis).

Le linee di indirizzo del Psn sono definite dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) all'inizio di ogni triennio.

La programmazione è a ciclo triennale, con aggiornamenti annuali nei due anni successivi al primo.

Con riferimento ai lavori statistici che prevedono il trattamento dei dati personali, in conformità al Regolamento (Ue) 2016/679, il Psn provvede a specificare i tipi di dati personali trattati, le operazioni di trattamento eseguibili e le misure adottate per tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati con il dettaglio delle informazioni previsto dall'art. 6-bis, comma 1-bis, d.lgs. n. 322 del 1989. Inoltre, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale rende il Psn idoneo ad assolvere alle funzioni di informativa, qualora i dati non siano raccolti direttamente presso l'interessato e il conferimento dell'informativa a quest'ultimo richieda uno sforzo sproporzionato rispetto al diritto tutelato (art. 14 del regolamento europeo e art. 6, comma 2, delle regole deontologiche - all. A.4 al d.lgs. n. 196 del 2003).

Il processo della programmazione prevede l'affiancamento al Psn di un ulteriore strumento, lo Stato di attuazione (Sda), che consente il monitoraggio sull'effettiva esecuzione dei lavori programmati. Lo Stato di attuazione è predisposto annualmente secondo quanto stabilito dall'art. 24, c. 1 del d.lgs. n. 322 del 1989 ed è parte integrante della Relazione al Parlamento. Attualmente è in vigore il *Psn 2020-2022 - Aggiornamento 2022*, approvato con d.p.r. 11 luglio 2023 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 201 del 29 agosto 2023. Comprende 803 lavori: 320 di titolarità Istat e 483 di titolarità di altri enti del Sistema.

Il Psn relativo all'intero triennio 2023-2025 è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 2024.

### 4.3 I censimenti

Come riferito nelle precedenti relazioni, a partire dal 2018 l'Istat attua un nuovo sistema di rilevazioni ed elaborazioni statistiche non più basate sui censimenti decennali, bensì su censimenti permanenti, con l'introduzione di modelli metodologici più evoluti e utilizzo di registri statistici basati sull'integrazione di fonti amministrative e rilevazioni dirette. L'obiettivo è anche quello di aumentare la granularità e la continuità delle stime prodotte nonché di ridurre i costi complessivi della produzione statistica ufficiale rispetto ai censimenti decennali.

I censimenti permanenti sono basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni campionarie periodiche. Ferme restando ulteriori previsioni nel Psn, gli enti, le amministrazioni e gli organismi titolari delle basi di dati<sup>18</sup> sono tenuti a metterle a disposizione dell'Istat, secondo le modalità e i tempi stabiliti nei Piani generali di censimento.

Di seguito si riportano aggiornamenti sulle principali rilevazioni censuarie, la cui metodologia è stata illustrata nelle precedenti relazioni.

#### **Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni**

Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato previsto dall'art. 3 del decreto-legge n. 179 del 2012, e dal decreto di attuazione del Presidente del Consiglio dei ministri 12 maggio 2016<sup>19</sup>. Come indicato dall'art. 1, c. 231, della l. n. 205 del 2017, il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è previsto nel Psn a partire dall'edizione 2017-2019 e successive.

In base al comma 233 dell'art. 1 della stessa legge n. 205 del 2017, fra le finalità del censimento della popolazione e delle abitazioni rientra il confronto tra censimento e anagrafe, svolto dall'Istituto mediante integrazione e validazione annuale nell'ambito del Registro base degli individui (RBI) e delle rilevazioni da lista e areale<sup>20</sup>. L'attività di

---

<sup>18</sup> Le basi di dati sono rappresentate sia da archivi amministrativi che da registri statistici che derivano da processi di integrazione degli archivi amministrativi suddetti. Il PSN riporta per ogni lavoro statistico il dettaglio delle fonti utilizzate e le aggiorna, ove necessario, ad ogni edizione.

<sup>19</sup> Il censimento è inserito nell'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta ai sensi degli artt. 7 e 11 del d.lgs. n. 322 del 1989.

<sup>20</sup> La Rilevazione areale è un'indagine annuale che coinvolge tutte le unità che fanno riferimento al campo di osservazione del censimento e che sono presenti all'interno delle aree di rilevazione campionate: tali aree vengono estratte dal Registro base dei luoghi e corrispondono in alcuni casi a sezioni di censimento (porzioni di territorio comunale), in altri casi a

revisione anagrafica è, invece, di competenza dei comuni<sup>21</sup>.

Altra principale finalità del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, ai sensi dell'art. 1, c. 236, della l. n. 205 del 2017, è la determinazione della popolazione legale, che deve essere resa pubblica mediante decreto del Presidente della Repubblica, predisposto sulla base dei risultati del censimento e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha preso avvio nell'ottobre 2018, con una rilevazione a cadenza annuale e non più decennale, al fine di ottenere informazioni continue e tempestive sulle principali caratteristiche socioeconomiche della popolazione dimorante abitualmente in Italia.

A seguito dell'esperienza tematica, metodologica, tecnica e organizzativa maturata nei primi quattro anni di censimento permanente, l'Ente ha avviato un nuovo ciclo di raccolta dei dati oltre all'affinamento dell'impianto metodologico, con la finalità di ottimizzare la qualità dei risultati e di ridurre l'onere organizzativo a carico dei comuni e il "fastidio statistico" sui cittadini.

Il 2 ottobre 2023 è partito il censimento permanente per l'anno 2023<sup>22</sup>, le cui operazioni sono terminate il 21 dicembre 2023. Per l'edizione 2024 il censimento è iniziato il 7 ottobre e, come di consueto, termina a ridosso delle festività natalizie 2024<sup>23</sup>.

### **Censimento permanente delle istituzioni pubbliche**

Il censimento permanente delle istituzioni pubbliche è disciplinato dall'art. 1, c. 227, lett. b), della l. n. 205 del 2017. Tenute all'obbligo di risposta sono le istituzioni pubbliche e le unità locali presenti sul territorio nazionale o residenti all'estero ma presenti in Italia che risultino attive alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

La rilevazione censuaria, interamente svolta via *web*, è condotta dall'Istituto attraverso una

---

specifici indirizzi. Per la rilevazione da lista, l'unità finale di campionamento è costituita dalle famiglie estratte dal Registro base degli individui; nelle occasioni di indagine in cui è necessario aggiornare anche i dati sulle convivenze, si estrae sempre dallo stesso registro la lista delle convivenze anagrafiche. Cfr. al riguardo i dati di dettaglio nel "Piano generale del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni", approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 marzo 2018 con deliberazione n. CDLIII, previa intesa con la Conferenza unificata del 21 marzo 2018.

<sup>21</sup> In base all'art. 46 del regolamento anagrafico (d.p.r. n. 223 del 1989), i comuni sono chiamati ad aggiornare e revisionare le proprie anagrafi sulla base delle risultanze censuarie.

<sup>22</sup> Ad inizio 2022 è partita la fase di organizzazione del primo anno del nuovo ciclo che coinvolge circa 2.500 comuni e 900.000 famiglie per l'indagine "L" da lista e circa 300.000 famiglie per l'indagine "A" areale.

<sup>23</sup> Nel 2023 la Rilevazione areale, oltre a non essere più nel gruppo delle indagini che prevedono la sanzione per i non rispondenti, vede ridotto il numero di comuni coinvolti a 65 mentre quelli coinvolti nella Rilevazione da lista rimangono circa 2500. La razionalizzazione del censimento della popolazione e delle abitazioni prosegue nella riduzione dell'indagine "A" areale a supporto della qualità dei registri statistici a supporto del censimento stesso. L'edizione 2025 del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni inizierà ad ottobre 2025

rete di responsabili territoriali, che hanno compiti di assistenza tecnica alle unità istituzionali, monitoraggio e supervisione.

Dall'ultima edizione del censimento permanente delle istituzioni pubbliche a fine novembre 2023 sono terminate le operazioni di raccolta dati dell'edizione 2023, che ha ripreso così la sua periodicità triennale dopo i problemi dovuti alla emergenza sanitaria.

### **Censimento permanente delle imprese**

Come già illustrato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, i censimenti economici forniscono un quadro della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un elevatissimo dettaglio territoriale.

Il censimento permanente delle imprese, introdotto dall'art. 1, c. 227, lett. b) della citata l. n. 205 del 2017 ed inserito originariamente nel Programma statistico nazionale 2017-2019 e successivi, è di tipo campionario, con restituzione dei dati ottenuti di tipo censuario.

La strategia del censimento permanente delle imprese ha l'obiettivo di valorizzare le fonti amministrative ed è stata quindi impostata su due pilastri: il sistema dei registri statistici di base ed estesi delle imprese (Registro statistico di base delle imprese e delle unità locali (ASIA), Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese (FRAME SBS), Registro statistico dell'occupazione delle unità economiche (Asia-occupazione), e l'apposita rilevazione campionaria denominata "Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione multiscopo qualitativa sulle imprese" - inserita nel Psn (codice IST-02623)<sup>24</sup>. Il 21 novembre 2022 è iniziata la raccolta dati della rilevazione censuaria ed è terminata il 31 marzo 2023.

### **Censimento permanente delle Istituzioni "non profit"**

Il censimento permanente delle Istituzioni "non profit", anch'esso previsto dall'art. 1, c. 227,

---

<sup>24</sup> La rilevazione campionaria "Censimenti permanenti delle unità economiche - Rilevazione multiscopo qualitativa sulle imprese" è realizzata con tecnica CAWI e nell'edizione del 2022 ha raccolto informazioni su un campione di circa 280 mila imprese, con almeno 3 addetti. La fase di raccolta dati (RD) ha avuto luogo dal 28 novembre 2022 al 31 marzo 2023. Malgrado l'obiettivo di ridurre il burden sui rispondenti, i tassi di partecipazione registrati hanno assunto valori intorno al 55 per cento, con tendenza a una elevata partecipazione per le unità con almeno 250 addetti, mentre quelle con minore partecipazione sono le più piccole e quelle coinvolte per la prima volta coinvolte in indagini Istat o già coinvolte e mai registrate al sistema, che pure rappresentavano circa il 50 per cento del campione. Al termine della raccolta dati è stata adottata la procedura di accertamento per l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria alle unità non rispondenti con almeno 20 addetti, così come definito dagli artt. 7 (obbligo di fornire i dati statistici) e 11 (sanzioni amministrative) del d.lgs. n. 322 del 1989 e dal Psn in vigore al momento. La notifica di accertamento è stata inviata a circa 25mila unità.

lett. b), della legge n. 205 del 2017 ed inserito nel Psn 2017-2019, mira alla diffusione annuale di informazioni aggiornate sulla consistenza e le caratteristiche strutturali di queste unità, utilizzando tutte le fonti amministrative e statistiche disponibili, oltre alla nuova lista del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS). Sulla base di rilevazioni campionarie, si prevede, inoltre, la realizzazione con frequenza triennale di approfondimenti tematici finalizzati a misurare aspetti particolarmente rilevanti per i cittadini e i principali *stakeholders* di settore.

La raccolta dati dell'ultima edizione è terminata a fine 2022 ed ora si sta progettando la prossima edizione che ci vedrà impegnati nella raccolta dati nel corso del 2025. Si sta provvedendo a riaggiornare il Piano generale del censimento per attualizzare tutto il processo di produzione dei dati del censimento stesso.

### **L'equilibrio fra risorse e impieghi per le attività censuarie**

Il c. 237 dell'art. 1 della legge n. 205 del 2017 ha quantificato il fabbisogno necessario per lo svolgimento di tutti i censimenti permanenti e per il censimento generale dell'agricoltura nel quadriennio 2018-2021 in complessivi euro 281.864.000, con una media di circa 70 mln annui, mentre a decorrere dall'esercizio 2022, il legislatore ha preventivato un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600.

In tale contesto, per l'esercizio 2023, è a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della citata legge n. 205 del 2017, che unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese, così come certificate dall'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2022, ha costituito la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie per l'anno 2023, come di seguito rappresentato:

**Tabella 8 - Copertura degli oneri delle attività censuarie**

Avanzo Vincolato 31/12/2022	45.490.358
Autorizzazioni di Spesa Anno 2023	26.881.600
<b>Totale Risorse Disponibili</b>	<b>72.371.958</b>

Fonte: Istat

La gestione della spesa censuaria per l'anno 2023, che implica un esborso finanziario, riporta i seguenti valori, distinti per costi correnti ed investimenti.

**Tabella 9 – Costi correnti da attività censuarie**

	2023
7) per servizi	7.879.842
7bis) per trasferimenti e contributi	11.419.141
8) per godimento di beni di terzi	2.036.032
<b>Totale complessivo</b>	<b>21.335.015</b>

Fonte: Istat

**Tabella 10 – Investimenti da attività censuarie**

	2023
Acq software/licenze	3.562.358
Altri investi informatici	607.686
Svil. software/manutenzione evolutiva	3.082.222
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.252.265</b>

Fonte: Istat

Per un totale di risorse consumate nell'anno, pari a:

**Tabella 11 – Risorse consumate per attività censuarie**

	2023
Spese correnti	21.335.015
Investimenti	7.252.265
<b>Totale Risorse Consumate</b>	<b>28.587.280</b>

Fonte: Istat

La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate e rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno 2023 è effettuata mediante l'utilizzo dalle riserve vincolate disponibili.

**Tabella 12 – Utilizzo avanzo censuario**

	2023
Autorizzazioni di spesa	26.881.600
<b>Totale risorse consumate</b>	<b>28.587.280</b>
<b>Utilizzo Avanzo Censuario</b>	<b>-1.705.680</b>

Fonte: Istat

La costituzione di riserve vincolate derivanti dal mancato utilizzo delle risorse di spesa autorizzate, sono conseguenti alla riprogrammazione delle attività censuarie rispetto a quanto previsto nella relazione tecnico finanziaria alla l. n. 205 del 2017, istitutiva dei

censimenti permanenti. Dette riserve vincolate, sono state riprogrammate sul *budget* economico triennale 2024-2026.

#### 4.4 La ricognizione delle amministrazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge n. 196 del 2009, l'Istat individua, mediante ricognizione annuale, l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche (Settore S13), sulla base del sistema europeo dei conti (Sec 2010), definito dal regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549 del 2013 e delle interpretazioni del Sec stesso fornite nel *Manual on Government Deficit and Debt*, pubblicato da Eurostat.

L'inserimento nel predetto elenco comporta per i destinatari l'obbligo di concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di osservare le misure di contenimento della spesa prescritte dal legislatore. L'elenco ha cadenza annuale e l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicarlo sulla Gazzetta Ufficiale.

Nell'anno 2023, è stata depositata dalla CGUE, a seguito della formulazione di questione pregiudiziale interpretativa *ex art. 267 TFUE*, la sentenza n. 563 del 13 luglio 2023 circa la modifica all'art. 11, co. 6 c.g.c. introdotta dall'articolo 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020<sup>25</sup>.

In data 25 novembre 2024 è stata pubblicata la sentenza della Corte di cassazione a Sezioni unite n. 30220/2024, relativa al ricorso promosso dall'Avvocatura dello Stato per dirimere la questione se sia il giudice contabile o il giudice amministrativo a conoscere della legittimità dell'elenco S13 o se siano entrambe chiamati a pronunciarsi per quanto di competenza, in ragione del disposto dell'art. 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020.

Il giudice di legittimità - pur avendo dichiarato il ricorso inammissibile per ragioni processuali - ha accolto la tesi dell'Avvocatura in ordine alla rimodulazione del riparto di giurisdizione tra giudice amministrativo e giudice contabile relativamente all'elenco Istat delle p.a.<sup>26</sup>, chiarendo che alla giurisdizione della Corte dei conti si affianca quella del giudice amministrativo, spettando alla prima la sola possibilità di disapplicare l'elenco Istat

---

<sup>25</sup> In ragione della decisione del giudice eurounitario, la Corte dei conti su due giudizi è intervenuta disapplicando l'art. 23-*quater* del d.l. 137 del 2020 e, per l'effetto, ha dichiarato la propria giurisdizione su tutte le domande proposte; inoltre, in merito ad un solo giudizio, il giudice contabile è intervenuto emanando una sentenza di rigetto.

<sup>26</sup> In tal senso la Corte di cassazione ha, pertanto, enunciato il seguente principio di diritto: "In tema di impugnazione dell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni predisposto ai sensi del SEC 2010, l'art. 23-*quater* d.l. n. 137 del 2020, nel delimitare la giurisdizione della Corte dei conti alla sola applicazione della disciplina nazionale sul contenimento della spesa pubblica, non ha determinato un vuoto di tutela o il mancato rispetto dell'effetto utile della disciplina unionale, restando attribuita la giurisdizione, per ogni ulteriore ambito, al giudice amministrativo."

al fine di sottrarre l'unità ricorrente agli effetti di norme di *spending review* rinviati all'elenco stesso, mentre l'atto resta non inciso ad ogni altro effetto; ricade nella giurisdizione del Tar pronunciarsi sulle domande di annullamento, con pieno effetto caducatorio dell'elenco più volte detto. La stessa Corte di cassazione chiarisce, inoltre, che in questo nuovo assetto del riparto la duplicità del ricorso è solo un'eventualità, stante la pienezza di tutela che in ogni caso conseguirebbe dall'annullamento in parte qua dell'elenco da parte del tribunale amministrativo.

## 4.5 Attuazione del PNRR

All'Istituto, in coerenza con la missione istituzionale e la natura di ente di ricerca, è stato assegnato, in qualità di ente attuatore, lo sviluppo di due linee di intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR.

La prima riguarda la progettazione e la realizzazione del c.d. "Catalogo nazionale dati", attività relativa alla transizione digitale specifica per la componente dati e all'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della Piattaforma digitale nazionale dati (PDND).

In tale contesto, il monitoraggio effettuato dall'Istat ha evidenziato che risultano eseguite tutte le attività previste nel Piano operativo, implementando le attività in coerenza con il modello di governance multilivello, distribuito tra l'ente attuatore (Istat) e quello titolare (Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri). Il progetto ha assicurato la raffinazione del piano delle attività, svolta in collaborazione con l'ente titolare, e ha garantito un *reporting* puntuale a tutti gli organi di *governance* delle attività nel corso del loro svolgimento.

Il secondo intervento nell'ambito della Missione 1 del PNRR afferisce alla misurazione ed il monitoraggio delle azioni di semplificazione della p.a., nell'ambito delle riforme previste dal PNRR<sup>27</sup>. Anche in questo caso l'Istat ha operato in qualità di ente attuatore della realizzazione del progetto: più in dettaglio, il progetto stesso ha per obiettivo lo sviluppo di un sistema integrato di misurazioni statistiche finalizzate ad un'efficace e tempestivo

---

<sup>27</sup> Con riferimento all'investimento relativo al Progetto PNRR "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della P.A." incluso nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR, nel corso del 2023 l'Istituto ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio, in qualità di soggetto attuatore, un accordo per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi a tale progetto.

monitoraggio degli interventi di semplificazione della p.a. previsti dal PNRR, nonché alla misurazione della percezione dei cittadini ed imprese nei rapporti con la p.a..

L'Istituto nazionale di statistica, nel corso del 2023, nell'ambito della Missione 1, è stato inoltre individuato come soggetto attuatore del progetto: Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" - Sub-investimento 1.1 "Infrastrutture Digitali", progetto Polo strategico nazionale.

In aggiunta, l'Istat, è stato individuato con decreto direttoriale Mur (Direzione della ricerca) n. 0001557 del 11.10.2022 come "soggetto affiliato" ai due *Spoke*, (l'Università di Firenze e l'Università di Bologna), nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU*. In tale progetto, l'Istat partecipa al partenariato esteso "Age-It", nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 4 - Istruzione e ricerca - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU* - ambito di intervento n. 8 - "Conseguenze e sfide dell'invecchiamento". Il partenariato di cui si detto riguarda la ricerca sull'invecchiamento in una prospettiva interdisciplinare e integrata ed esplora con approccio olistico un insieme ampio di fenomeni. Allo stato attuale l'Istituto ha attestato che risultano conseguite tutte le *milestone* previste dal cronoprogramma delle attività. Inoltre, l'Istat, nel corso del 2024 è stato individuato come soggetto affiliato nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca", affiliato allo *spoke* Università di Bologna, del Progetto "Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale" (MED).

Il prospetto seguente dà atto dello stato di attuazione al 30.12.2024 dei progetti indicati.

**Tabella 13 - Progetti PNRR al 31.12.2024**

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute			Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2024	Note	Struttura responsabile al 31/12/2024	Struttura responsabile dal 1/1/2025
										a valere su PNR	a valere su PNC	a valere su altre fonti							
codice identificativo del progetto	indicare sinteticamente	indicare in quale veste l'ente è coinvolto nei progetti/interventi	dalla 1 alla 7	indicare solo il numero	-	indicare gli estremi	(valore assoluto)	deve corrispondere alla sommatoria delle colonne J;K;L  (valore assoluto)	(valore assoluto)	a valere su PNR	a valere su PNC	a valere su altre fonti	totale pagate (materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie comprese le risorse proprie)	avviato/ non avviato/ concluso	descrizione sintetica della fase procedurale (es. progettazione, gara, collaudo...)	raggiunti/ non raggiunti	-		
H59B23000020006	"Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA"	ATTUATORE (Sub attuatore - Attuatore delegato - Soggetti Spoke e HUB, Gestori, Responsabili dell'intervento)	1	M1C1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021 Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica n. ID 41539433 del 5 agosto 2022, parzialmente modificata con decreto n. ID 42466263 del 12 ottobre 2022, così come da ultimo rimodulata con decreto del Capo Dipartimento n. ID 46089499 del 5 maggio 2023 ACP 35/2023 del 18 luglio 2023	21'000'000	6.294.300	6.294.300	629.430			825.244	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIPS	DIAE
H81J2200010006	Il Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica	ATTUATORE (Sub attuatore - Attuatore delegato - Soggetti Spoke e HUB, Gestori, Responsabili dell'intervento)	1	M1C1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione digitale	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021_ACP 18/2022 del 3 maggio 2022	566.000.000	10.700.000	10.700.000	3.210.000			4.340.482	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIRM	DIRM
H53C22000870006	Age-It	REALIZZATORE/ESECUTORE	4	M4C2	Ministero dell'istruzione e del merito - Università	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021_Decreto direttoriale MUR (Direzione della ricerca) n. 0001557 del 11.10.2022	1'610'000'000	493.243	493.243				284.427	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIPS	DISD

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute			Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2024	Note	Struttura responsabile al 31/12/2024	Struttura responsabile dal 1/1/2025
										a valere su PNRR	a valere su PNC	a valere su altre fonti							
codice identificativo del progetto	indicare sinteticamente	indicare in quale veste l'ente è coinvolto nei progetti/interventi	dalla 1 alla 7	indicare solo il numero	-	indicare gli estremi	(valore assoluto)	deve corrispondere alla sommatoria delle colonne J;K;L  (valore assoluto)	(valore assoluto)	a valere su PNRR	a valere su PNC	a valere su altre fonti	totale pagate (materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie comprese le risorse proprie)	avviato/ non avviato/concluso	descrizione sintetica della fase procedurale (es. progettazione, gara, collaudo...)	raggiunti/ non raggiunti	-		
J33C22002910001	Supporto metodologico o gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale - "MED"	REALIZZATORE/ESECUTORE	4	MIC2	Ministero dell'istruzione e del merito - Università Alma Mater Studiorum Bologna	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021- Decreto Direttoriale del MUR n. 1558 del 11/10/2022 - Provvedimento del Direttore Generale Rep n. 3485/2024 Prov. n. 0158569 ACP 34/2024 del 1/07/2024	1'610'000'000	550'000	550'000				158.988	AVVIATO	Esecuzione	RAGGIUNTI		DIPS	DIAE
H81C23000950006	Migrazione al "Polo Strategico Nazionale" (PSN) dei servizi e dei relativi sistemi, applicazioni e dataset che alla data del 28 febbraio 2023 sono ospitati su server fisici e macchine virtuali già in cloud	ATTUATORE (Sub attuatore - Attuatore delegato - Soggetti Spoke e HUB, Gestori, Responsabili dell'intervento)	1	MIC1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione digitale	Decreto Ministero Economia e Finanze 6 agosto 2021- Decreto DTD n. 104/2023 del 3 luglio 2023	900'000'000	2'236'365	2'236'365				0	AVVIATO	Esecuzione	VEDI NOTA	Mail 11/2/2025 : con riferimento al progetto in questione si conferma che al 31.12.2024 l'importo pagato alla Società è pari a 0,00 e che non risultano obiettivi da raggiungere alla medesima data se non la partenza delle attività tenuto conto che le attività del progetto sono	DIRM	DIRM

CUP	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute			Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31/12/2024	Note	Struttura responsabile al 31/12/2024	Struttura responsabile dal 1/1/2025
										a valere su PNRR	a valere su PNC	a valere su altre fonti							
codice identificativo del progetto	indicare sinteticamente	indicare in quale veste l'ente è coinvolto nei progetti/interventi	dalla 1 alla 7	indicare solo il numero	-	indicare gli estremi	(valore assoluto)	deve corrispondere alla sommatoria delle colonne J;K;L  (valore assoluto)	(valore assoluto)	a valere su PNRR	a valere su PNC	a valere su altre fonti	totale pagate (materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie comprese le risorse proprie)	avviato/ non avviato/concluso	descrizione sintetica della fase procedurale (es. progettazione, gara, collaudo...)	raggiunti/ non raggiunti	-		
																iniziate a partire dalla sottoscrizione del contratto di utenza (mese di ottobre 2024).			

## 5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale è regolata dal codice dei contratti, dal regolamento di amministrazione e contabilità e dal relativo manuale di contabilità, dalle Linee guida Anac, nonché dai decreti attuativi emanati dai ministeri competenti per materia.

Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo codice dei contratti (d.lgs. n. 36 del 2023) che ha sostituito il vecchio codice di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e che ha visto l'applicazione effettiva delle sue disposizioni e allegati a partire dal 1° luglio 2023, anche se, fino al 31 dicembre 2023, è stato previsto un periodo ibrido e transitorio, nel quale è stata estesa la vigenza di alcune disposizioni del vecchio codice.

L'Istat procede alle pubblicazioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Risulta inserita sul sito istituzionale la documentazione relativa alle procedure di affidamento aperte e ristrette (bandi, avvisi ed esiti di gara) e gli avvisi riguardanti le procedure espletate mediante il MePA.

Dal 1° gennaio 2024, secondo quanto previsto dal nuovo codice dei contratti, gli adempimenti di pubblicazione sono estesi all'intero ciclo di vita degli appalti pubblici e risultano semplificati attraverso l'introduzione del principio dell'invio unico degli atti da parte della singola stazione appaltante alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) gestita da Anac. Pertanto, nella sottosezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente, si procede alla pubblicazione di dati e informazioni tramite un collegamento ipertestuale proprio alla BDNCP, ai sensi dell'art. 9-bis del decreto n. 33 del 2013.

Inoltre, l'Istituto ha dichiarato di aver adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari.

L'Istat ha attestato di aver effettuato la rotazione degli inviti dei fornitori:

- a norma dell'art. 36, c. 1, del d.lgs. n. 50 del 2016, per le procedure sottoposte alla disciplina del vecchio codice;
- a norma dell'art. 49, per le procedure sottoposte alla disciplina del nuovo codice.

L'Istat ha adottato il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, per le procedure sottoposte alla disciplina del vecchio codice e il programma triennale dei lavori e degli acquisti di beni

e servizi a norma dell'art. 37, per le procedure sottoposte alla disciplina del nuovo codice. L'attività negoziale è riportata nella tabella che segue. Nella predisposizione della tabella si è tenuto conto del fatto che la maggior parte delle procedure di gara con spesa sostenuta nel 2022 e nel 2023 rientra ancora nell'ambito di applicazione del vecchio codice, in quanto la normativa applicabile è determinata dalla data di avvio della singola procedura (in particolare, dalla data di pubblicazione del bando o, per gli affidamenti diretti, dalla data della determina a contrarre).

**Tabella 14 - Attività negoziale (importi al netto dell'Iva)**

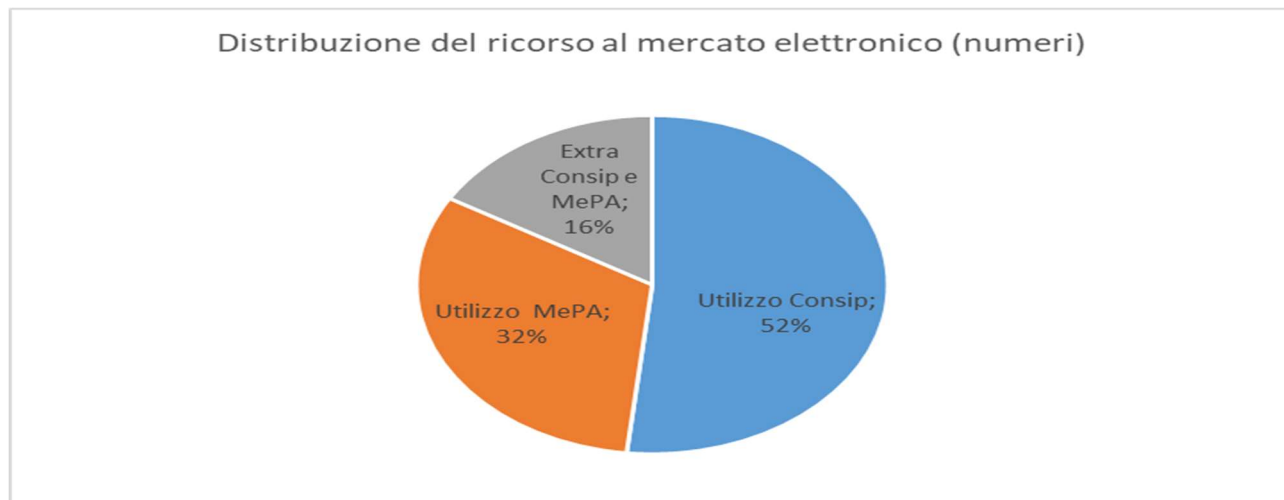
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs n. 36/2023)	n. contratti	Utilizzo MePA	Utilizzo Consip	Extra Consip e MePA	Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nel 2023	Spesa sostenuta nel 2022
Procedure aperte (art.60 d.lgs 50/2016 ora art. 71 d.lgs. 36/2023)	23	2	18	3	73.291.417	18.227.368	13.163.024
Procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50/2016 ora art.72 d.lgs. n. 36/2023)	3	1	1	1	1.021.527	113.216	184.000
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 62 d.lgs. n. 50/2016 ora art. 73 d.lgs. n. 36/2023)	5	1	2	2	17.436.034	746.693	1.348.969
Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art. 63 d.lgs. n. 50/2016 ora art. 76 d.lgs. n. 36/2023)	13	9	1	3	3.560.250	1.391.439	589.562
Sistema dinamico di acquisizione (art. 55 d.lgs. n. 50/2016 ora art. 32 d.lgs. n. 36/2023)	13	-	12	1	15.460.469	5.609.413	-
Affidamenti diretti (art. 36 d.lgs. n.50/2016 ora art. 50 d.lgs. n. 36/2023)	176	136	1	39	6.037.637	3.068.091	544.812
Procedura ristretta derivante da avvisi con cui si indice la gara (art. 72 d.lgs. n. 36/2023) messi su riga negoziata celeste? Verificare importo	1	1	-	-	44.000	44.000	38.937
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/ convenzione (art. 54 d.lgs. n. 50/2016; art. 26 legge 488/99; art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	69	-	68	1	96.065.812	31.258.239	7.297.291
Confronto competitivo in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 54 d.lgs n. 50/2016; art. 26 legge 488/99; art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	2	-	1	1	2.533.600	808.708	-
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36 comma 2 ora art 50 d.lgs. n. 36/2023)	41	29	6	6	7.818.779	1.756.726	238.844
<b>TOTALE</b>	<b>346</b>	<b>179</b>	<b>110</b>	<b>57</b>	<b>223.269.525</b>	<b>63.023.893</b>	<b>23.853.826</b>

Fonte: Istat

L'Istat ricorre nei casi previsti dalla legge al sistema centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi aderendo al sistema delle convenzioni stipulate da Consip e utilizza, per i beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, il Mercato elettronico della pubblica

amministrazione (MePA).

Il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2023 relativo ai contratti ancora in essere o chiusi durante l'anno, è stato pari a euro 63.023.893 a fronte di un importo di aggiudicazione di euro 223.269.525. La distribuzione dei contratti attivi nel 2023 è rappresentata nel seguente grafico a torta.



Fonte: Istat

## 6. LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ISTAT

Ai sensi dell'art. 20, c. 1 e c.4, del d.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. (TUSP), con provvedimenti del Direttore generale DAC/802/2023 e DAC/803/2023 del 27 dicembre 2023, l'Istat ha proceduto alla revisione periodica delle partecipazioni<sup>28</sup> ed è stata aggiornata la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, adottato con deliberazione del Direttore generale DAC/814/2018 del 14 dicembre 2018, con riferimento allo stato di avanzamento della procedura di liquidazione di Ancitel S.p.a.

Alla data del 31 dicembre 2023, si rappresenta che le partecipazioni detenute dall'Istituto rientranti nel campo di applicazione del TUSP risultano essere quelle nei confronti delle seguenti Società:

- Ancitel S.p.A. in liquidazione (quota pari al 2,58 per cento del capitale sociale);
- 3-i S.p.A. (quota pari al 21 per cento del capitale sociale).

### 6.1 Ancitel S.p.a. in liquidazione

Con deliberazione del 12 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria dei soci di Ancitel S.p.a. ha assunto la decisione di sciogliere anticipatamente la Società e di metterla in liquidazione, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 e dell'art. 2437-*quater* del Codice civile.

La gestione liquidatoria decorre dal 25 settembre 2019, data di iscrizione presso il Registro delle imprese della delibera assembleare di messa in liquidazione.

Al fine di proseguire le attività liquidatorie, nella seduta del 28 giugno 2022, l'Assemblea dei soci ha deliberato di estendere il termine massimo per portare a conclusione la liquidazione dagli originari 36 mesi a 60 mesi dalla data di scioglimento della Società.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rappresenta il quinto anno della gestione liquidatoria della società. Esso è stato caratterizzato dallo svolgimento delle attività di gestione dell'azienda per l'ultimazione delle operazioni in corso di compimento, la negoziazione ed attuazione di piani di rientro e accordi transattivi con i creditori e il recupero crediti. Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sussistono dipendenti in organico.<sup>29</sup>

La procedura di liquidazione risulta ancora in corso, in quanto si è reso necessario anche

---

<sup>28</sup>I provvedimenti sono trasmessi periodicamente a questa Sezione.

<sup>29</sup> Il 14 gennaio 2020 è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività ai sensi e per gli effetti degli artt. 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, con la conseguente interruzione dei rapporti di lavoro a metà anno 2020, avvenuta prevalentemente per dimissioni volontarie.

per l'esercizio 2024 continuare ad erogare il servizio Visure veicoli rubati e acquisire nuovi abbonamenti.<sup>30</sup>

## **6.2 – 3-I S.p.a.**

In conformità con quanto disposto dall'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022, n. 79, il 12 dicembre 2022 è stata costituita la società 3-I S.p.a., a capitale interamente pubblico, soggetta a controllo analogo da parte dell'Istituto nazionale previdenza sociale (Inps), dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La Società ha per oggetto sociale lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici, funzionali all'adempimento dei compiti istituzionali e al rispetto degli obblighi comunitari e nazionali dei predetti istituti e delle altre pubbliche amministrazioni centrali indicate nell'elenco pubblicato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, anche ai fini del conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla misura Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1.

Ai sensi del comma 1 del richiamato art. 28, il capitale sociale della società, pari a 45 mln, è interamente sottoscritto e versato, in tre rate annuali, dall'Inps, dall'Inail e dall'Istat, nella misura del 49 per cento per l'Inps, pari a 22,05 mln, del 30 per cento per l'Inail, pari a 13,50 mln, e del 21 per cento per l'Istat, pari a 9,45 mln.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 agosto 2022, registrato presso la Corte dei conti in data 2 settembre 2022, è stato approvato lo statuto della società 3-I S.p.a., adottato con deliberazione congiunta dei Presidenti degli istituti.

---

<sup>30</sup> Il servizio Visure veicoli rubati consente di accedere all'archivio CED InterForze per la visura dei dati relativi agli autoveicoli rubati. Ai sensi del Decreto Interministeriale del 29 maggio 2001 ("Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza") l'accesso al CED InterForze può avvenire attraverso la rete telematica di Ancitel. In attesa, pertanto, di una modifica della normativa in questione si è reso necessario continuare a garantire tale servizio essenziale per le polizie municipali.

Il 24 aprile 2024, è stato approvato dall'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, da cui risulta che la società ha svolto attività di prima organizzazione senza conseguimento di ricavi tipici, sostenendo prevalentemente costi per servizi professionali<sup>31</sup>. Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sussistono dipendenti in organico<sup>32</sup>.

Nel corso del 2023, a seguito delle dimissioni del primo presidente del Cda è stato nominato il nuovo presidente con d.p.c.m. del 11 maggio 2023, che si è ufficialmente insediato nel Cda il 9 giugno 2023.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 18 dicembre 2023, ha deliberato la nomina del Direttore generale, la cui contrattualizzazione è stata formalizzata dopo la chiusura dell'esercizio, in data 24 gennaio 2024.

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 24 aprile 2024, ha preso atto delle dimissioni del Presidente del Cda rassegnate con nota del 22 aprile 2024 al Presidente del Consiglio dei ministri. A seguito delle suddette dimissioni, la legale rappresentanza della Società è assunta, ai sensi dello statuto, dal Vicepresidente.

---

<sup>31</sup> Con nota del 21 marzo 2025 l'Istat ha comunicato che per l'anno 2023 il compenso del Consiglio di amministrazione è stato pari ad euro 44.504 ed il compenso dell'organo di controllo pari a 28.640 euro, mentre non è stato ancora comunicato l'ammontare dei compensi per l'esercizio 2024.

<sup>32</sup> Nel corso del 2024, con determinazioni del Direttore generale, sono state avviate procedure di selezione di figure professionali.

## 7. LA NUOVA SEDE

La nuova sede unica dell'Istat sarà realizzata nell'area di Pietralata, a Roma con l'intento di creare un polo unico dell'Istituto focalizzando l'attenzione alle relazioni con la città e con i suoi flussi, con l'obiettivo di contribuire, attraverso il disegno degli spazi pubblici, a una migliore qualità complessiva dell'ambiente urbano.

Il Piano di attuazione della sede unica è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nel 2017 a seguito del quale è stato dato mandato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Provveditorato interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, di procedere con l'avvio di un concorso internazionale di progettazione ai sensi del decreto legislativo n. 50 del 2016, per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare le attività progettuali della nuova sede unica.

Dopo una serie di vicende giurisdizionali legate alla procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio di progettazione, solo nel 2020 il Provveditorato e il raggruppamento vincitore hanno sottoscritto il disciplinare d'incarico professionale finalizzato all'affidamento del completamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, del servizio di progettazione definitiva architettonica, strutturale e impiantistica, compresa la progettazione in ottemperanza alle norme di prevenzione incendi, e la progettazione finalizzata all'accertamento della compatibilità urbanistica dell'intervento.

Il 21 ottobre 2021 la Direzione centrale per le tecnologie informatiche (DCIT) dell'Istat con ulteriore comunicazione alla Direzione centrale amministrazione e patrimonio ha segnalato l'introduzione di una ulteriore nuova *policy* delineata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, rendendo così necessario un ulteriore aggiornamento del quadro esigenziale del futuro Centro elaborazione dati da realizzare presso la sede unica Istat, al fine di garantire piena aderenza agli *standard* prospettati ed al conseguente dimensionamento "giuridico e fisico" degli spazi ad uso IT. È stato così redatto un ulteriore specifico documento, che ha recepito le nuove variazioni necessarie per soddisfare le modificate esigenze funzionali.

Nello scenario della sede unica, si è inserito successivamente un elemento nuovo di grande rilevanza che ha innescato una condizione di incertezza rispetto alla corretta individuazione dei fabbisogni: la costituzione della Società 3-I S.p.A. prevista dall'art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e successivamente modificato dall'articolo 31, c. 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022,

n. 115, per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici. Tale elemento ha chiaramente portato all'attenzione dell'Istituto la necessità di valutare adeguatamente un nuovo quadro esigenziale, atteso che la realizzazione del CED ha un impatto rilevante nella progettazione e realizzazione dell'intervento in un'ottica di assicurare una corretta utilizzazione delle risorse pubbliche.

Nel corso del 2023, inoltre, sono emerse alcune criticità che hanno avuto ripercussioni sulle attività di progettazione della sede unica: un disallineamento delle particelle catastali identificative del terreno di proprietà dell'Istituto in comparazione agli assetti della rete viaria in corso di costruzione nell'area circostante la proprietà Istat e la presenza di un immobile abusivo sul terreno.

Ad oggi risultano concluse le operazioni di sgombero dell'edificio e la sua demolizione, mentre i dati catastali verranno aggiornati solo in esito alla progettazione ed esecuzione degli assi stradali quali infrastrutture dell'intera area che il Provveditorato alle OO.PP. ha in corso di definizione.

Nel corso del 2024 l'Istituto ha avviato una serie di interlocuzioni interne ed esterne per valutare l'attuale quadro esigenziale anche in rapporto al progetto di efficientamento delle sedi romane e i vincoli di finanza pubblica, con l'intento di sottoporre al Consiglio d'Istituto le scelte da effettuare sulla base di valutazioni strategiche ed economico finanziarie future.

## 8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che contiene, tra le altre, anche disposizioni di natura contabile, si è avviato il processo di riforma degli enti pubblici di ricerca, al fine di semplificare le attività degli enti stessi ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

In particolare, l'articolo 10, c. 1, del citato decreto di riforma, stabilisce che l'Istituto deve adottare, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo, prevedendo, così come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota del 9 agosto 2017, il passaggio, per tutti gli enti di ricerca, a sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Nelle precedenti relazioni si è dato atto che l'Istituto, in attuazione del nuovo modello contabile, ha intrapreso il percorso di adeguamento tramite l'aggiornamento dei regolamenti interni (regolamento dell'organizzazione, regolamento del personale, regolamento di amministrazione, finanza e contabilità) e l'elaborazione del "Manuale di amministrazione, finanza e contabilità".

Il bilancio 2023 è il secondo esercizio in contabilità economico-patrimoniale dell'Istituto, contabilità adottata ai sensi del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124". Pertanto, questo bilancio, rispetto al precedente presenta dati raffrontabili, formati per entrambi gli esercizi nel rispetto dei principi contabili civilistici.

Il bilancio d'esercizio 2023 è composto da:

- stato patrimoniale, che mostra tra le voci dell'attivo gli investimenti/impieghi effettuati grazie alle risorse finanziarie/fonti di copertura evidenziate nella sezione del passivo.
- conto economico, che comprende costi e ricavi, rettificati in modo da far partecipare al risultato di esercizio solo i componenti di reddito economicamente rilevanti;
- rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto, attraverso il quale, il flusso finanziario generato dall'attività operativa si calcola partendo dall'utile d'esercizio depurato dalla componente fiscale e dalla variazione di componenti non monetarie,

quali ad esempio l'ammortamento. Questo valore viene ulteriormente rettificato dalle risultanze del flusso di capitale circolante netto inteso come differenze che intervengono sull'attivo a breve e sul passivo a breve, cioè rimanenze, crediti verso clienti, debiti verso fornitori, ratei e risconti.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2023, ai sensi del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istituto, i seguenti documenti:

- relazione sulla gestione;
- conto consuntivo in termini di cassa, con la classificazione della spesa per missioni e programmi;
- prospetti SIOPE di cui all'art. 77 *quater*, comma 11, del d.l. n. 112 del 2008.

Nelle seguenti tabelle, sono raggruppate i valori delle macrovoci dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2023, messi a confronto con quelli relativi al precedente esercizio.

**Tabella 15 - Risultati dello stato patrimoniale in sintesi**

	2023	2022
Immobilizzazioni	100.209.491	84.173.683
Attivo circolante	436.745.932	435.633.277
Ratei e risconti attivi	2.491	
<b>Totale attivo</b>	<b>536.957.914</b>	<b>519.806.960</b>
Patrimonio netto	236.665.797	215.039.043
Fondi rischi e oneri	53.554.234	39.637.021
Trattamento di fine rapporto	109.763.698	109.873.247
Debiti	107.292.469	116.450.546
Ratei e risconti passivi	29.681.716	38.807.103
<b>Totale passivo</b>	<b>536.957.914</b>	<b>519.806.960</b>

Fonte: Istat

Il totale dell'attivo, nel 2023, pari a 536,96 mln presenta un aumento, rispetto all'anno precedente (519,81 mln). Si evidenzia, inoltre, un incremento del patrimonio netto, che passa da 215,04 mln a 236,66 mln rispetto all'esercizio 2022 a seguito dell'avanzo economico (22,85 mln), nonché un incremento dei fondi rischi e un decremento delle voci relative al trattamento di fine rapporto, debiti e ratei e risconti passivi.

**Tabella 16 - Risultati del conto economico in sintesi**

	Anno 2023	Anno 2022
Valore della produzione	278.323.328	247.487.740
Costo della Produzione	247.397.363	218.083.417
<b>Differenza tra valore o costi della produzione</b>	<b>30.925.965</b>	<b>29.404.323</b>
Proventi ed oneri finanziari	13.600	1.542
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>30.939.565</b>	<b>29.405.865</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.092.702	7.174.228
<b>Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b>22.846.863</b>	<b>22.231.637</b>

Fonte: Istat

Il risultato economico presenta un avanzo di 22,85 mln.

Tra le variazioni più significative si evidenzia l'incremento dei trasferimenti autorizzati dallo Stato a finanziamento delle attività istituzionali, dei contributi da enti nazionali ed internazionali relativi alle attività sui progetti PNRR ed altri accordi di collaborazioni, anche in ambito internazionale, svolte dall'Istituto, e degli interessi attivi.

## 8.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone il quadro delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2023, posto a raffronto con quello dell'esercizio precedente.

**Tabella 17 - Stato patrimoniale - attività**

ATTIVITÀ	2023	2022
<b>A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e opere	47.765.751	29.860.813
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.620.051	1.620.051
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	8.486.450	8.377.279
<b>Totale</b>	<b>57.872.252</b>	<b>39.858.143</b>
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	20.548.269	20.679.361
2) Impianti e macchinari	6.419	8.179
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.383.050	5.838.050
7) Altri beni	6.437.310	8.282.830
<b>Totale</b>	<b>32.830.119</b>	<b>34.808.420</b>
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
1) Partecipazioni in:		
b) imprese collegate	9.450.0000	9.450.0000
c) altre imprese	48.082	48.082
e) altri enti	9.038	9.038
<b>Totale</b>	<b>9.507.120</b>	<b>57.120</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>100.209.491</b>	<b>84.173.683</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<i>I. Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti	48.752	48.045
<b>Totale</b>	<b>48.752</b>	<b>48.045</b>
<i>II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
2) crediti verso clienti e utenti	37.356.579	17.208.652
8) crediti verso l'erario	2.458.878	2.154.761
10) crediti per attività svolta per c/terzi	16.398	14.940
11) crediti verso altri	2.909.986	1.746.894
<b>Totale</b>	<b>42.741.841</b>	<b>21.125.247</b>
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) conto di tesoreria		
a) istituto tesoriere/cassiere	1.700	499.188
b) presso Banca d'Italia	393.951.811	413.951.159
2) depositi bancari e postali	1.827	1.827
4) denaro e valori in cassa		7.811
<b>Totale</b>	<b>393.955.338</b>	<b>414.459.986</b>
<b>Totale attivo circolante(C)</b>	<b>436.745.932</b>	<b>435.633.277</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	2.491	0
<b>Totale attivo</b>	<b>536.957.914</b>	<b>519.806.960</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat

Il totale dell'attivo, nel 2023, pari a 536,96 mln presenta un incremento, rispetto all'anno precedente (519,81 mln), principalmente, per effetto dell'aumento delle immobilizzazioni, che passano da 84,17 mln a 100,21 mln (84,17 mln nel precedente esercizio), e dell'incremento dei crediti, che passano da 21,12 mln a 42,74 mln.

Le immobilizzazioni sono tutte indicate al netto dei fondi di ammortamento accantonati per i beni soggetti ad ammortamento indiretto, e dalle quote di ammortamento per i beni soggetti ad ammortamento diretto.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 57,87 mln (39,86 mln nel 2022) e comprendono:

- la voce “diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno” di 47,77 mln, si incrementa di 17,90 mln, rispetto al 2022 (29,86 mln). La variazione è dovuta sia alla capitalizzazione delle competenze economiche erogate personale dipendente per la realizzazione di software istituzionale e relativa manutenzione evolutiva, sia alle acquisizioni relative agli altri investimenti di natura informatica effettuati per assicurare lo sviluppo evolutivo delle diverse attività legate all’innovazione tecnologica e all’interoperabilità tra banche dati, infrastrutture e sistemi informativi<sup>33</sup>, e il Sistema pubblico di connettività (SPC).<sup>34</sup>
- la voce “immobilizzazioni immateriali in corso e acconti”, pari a 1,62 mln, invariata rispetto al 2022, concerne il valore di prodotti *software* di base e licenze a tempo indeterminato in corso di acquisizione;
- la voce “manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi”, pari a 8,49 mln, risulta aumentata di 0,11 mln principalmente per lavori di adeguamento normativo della sede demaniale di Via Balbo 16.

Le immobilizzazioni materiali pari a 32,83 mln comprendono:

- “terreni e fabbricati”, pari a 20,55 mln (20,68 mln nel precedente esercizio), di cui il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell’Istituto, immutato rispetto all’esercizio precedente, risulta iscritto in bilancio nel 2023 per un importo di 13,93 mln, nonché, due

---

<sup>33</sup> Tali investimenti si sono resi necessari per assicurare lo sviluppo evolutivo dei seguenti sistemi informativi:

- Processi di IT *Service Management*, IT *Security* e IT *Application Management*, per standardizzare ed efficientare i servizi IT ed allinearsi alle normative di sicurezza ed al contesto esterno;
- Consolidamento e gestione delle misure di sicurezza idonee e adeguate ai requisiti minimi stabiliti da AgID e dall’Agenzia della Cybersicurezza Nazionale;
- Rivisitazione del *Data Center* in ottica *cloud* per consentire la fornitura di servizi infrastrutturali *on demand* (ad esempio *housing*, *hosting*, *IaaS*, *disaster recovery*, gestione, sicurezza e monitoraggio) e consolidamento dei sistemi e dei collegamenti dati ad alta velocità con la rete del "Servizio Pubblico di Connettività" (SPC);
- Sistema ERP, attività evolutive e di implementazione del sistema SAP per la gestione centralizzata dei processi;
- Per il progetto PNRR, l’Istituto come soggetto attuatore del Progetto catalogo nazionale dati (NDC) ha pubblicato il portale di accesso NDC per consentire di sviluppare e incrementare l’interoperabilità tra i dati di interesse nazionale.

<sup>34</sup> Il Sistema pubblico di connettività (Spc) è l’infrastruttura telematica che collega le pubbliche amministrazioni offrendo servizi di trasporto dati, interoperabilità e cooperazione applicativa. Il Sistema ha un ruolo strategico per la diffusione degli strumenti della statistica ufficiale, nello specifico ambito della governance e del trattamento dei dati e delle informazioni di fonte amministrativa.

immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq, il cui valore, inserito in bilancio al costo iniziale, è pari a 0,83 mln. Il decremento di 0,13 mln è dovuto per differenza tra le acquisizioni dell'esercizio, per effetto dei lavori di adeguamento normativo delle sedi di proprietà dell'Istituto e delle quote di ammortamento di competenza, imputate al fondo;

- “impianti e macchinari” e “altri beni”, i cui valori iscritti nel 2023 sono, rispettivamente, pari a euro 6.491 e a 6,44 mln;
- “immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 5,38 mln, in diminuzione rispetto al 2022, concerne il valore di beni mobili in corso di acquisizione.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie riguarda le partecipazioni, possedute dall'Istat al 31 dicembre 2023, complessivamente ammontano a 9,51 mln, di cui euro 48.082 è costituito da n. 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 nell'Ancitel S.p.a., mentre, il valore di euro 9.038, si riferisce alla partecipazione nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (Mipa)<sup>35</sup>, infine, la partecipazione in imprese collegate è quella nei confronti di 3I spa, per 9,45 mln.

Relativamente all'attivo circolante, pari a 436,75 mln, incrementato rispetto all'esercizio precedente (435,63 mln), si registra:

- un aumento delle rimanenze per prodotti finiti, pari a 48.752 euro nel 2023 rispetto ad euro 48.045 a fine esercizio 2022. Le rimanenze sono rappresentate da prodotti editoriali giacenti nei magazzini della sede centrale e degli uffici territoriali dell'Istituto, la loro valutazione è stata effettuata applicando dei coefficienti decrescenti sul prezzo di copertina delle pubblicazioni degli ultimi 5 anni, considerando quelle degli anni precedenti fuori mercato;
- un aumento dei crediti, pari a 42,74 mln (21,12 mln nel precedente esercizio). L'incremento del 2023 è da ricondursi principalmente alla voce “Crediti per proventi sanzioni a carico imprese” che derivano dal potere sanzionatorio previsto per legge a carico delle imprese per la mancata risposta a questionari obbligatori, per l'indagine CPUE (censimento delle imprese) per la quale sono state rilevate quasi

---

<sup>35</sup> Il Consorzio Mipa (*Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni*), ente senza fini di lucro, è stato costituito su impulso dell'Istat nel 1997 a partire dall'esperienza maturata nell'ambito del Progetto finalizzato del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) sull'organizzazione e il funzionamento delle pubbliche amministrazioni: Quota fondo consortile: euro 18.076. Percentuale di partecipazione: 100 per cento. Percentuale diritto soci: 50 per cento. Durata dell'impegno: fino al 31 dicembre 2045 (art. 31 statuto).

24.000 contestazioni dal valore di euro 1.032 ciascuna, e alla voce “Crediti per richieste da emettere” per la quale non si è proceduto alla relativa fase di riscossione. Dalla nota integrativa risulta che a fronte del valore del credito per le sanzioni ancora da riscuotere, l’Istituto accantona, tra i fondi per rischi ed oneri del passivo dello stato patrimoniale, l’80 per cento del valore delle somme ancora da riscuotere;

- una riduzione delle disponibilità liquide, pari a 393,96 mln (414,46 mln nel precedente esercizio), la cui variazione è rappresentata all’interno del rendiconto finanziario allegato al bilancio di esercizio e a cui si rimanda per il dettaglio delle diverse componenti che hanno contribuito a tale flusso in diminuzione. Relativamente al conto di tesoreria, si rappresenta la quota delle risultanze già contabilizzate in Banca d’Italia di 393,95 mln e le somme giacenti sui conti correnti bancari accesi per la gestione delle spese economale da parte degli agenti contabili dell’Istituto di euro 1.827.

Le passività dello stato patrimoniale sono rappresentate nella seguente tabella.

**Tabella 18 - Stato patrimoniale esercizio - passività**

<b>PASSIVITÀ</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
<i>V. Riserve derivanti d leggi e obbligatorie</i>	45.490.358	45.490.358
<i>VII. Altre riserve distintamente indicate</i>	168.328.576	147.317.048
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	0	0
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	22.846.863	22.231.637
<b>Totale Patrimonio netto (A)</b>	<b>236.665.797</b>	<b>215.039.043</b>
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE*</b>		
1) per contributi a destinazione vincolata*	0	0
<b>Totale contributi in conto capitale(B)*</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) FONDO PER RISCHI ED ONERI</b>		
4) per altri rischi ed oneri futuri	53.554.234	39.637.021
<b>Totale Fondi rischi ed oneri futuri (B)</b>	<b>53.554.234</b>	<b>39.637.021</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>109.763.698</b>	<b>109.873.247</b>
<b>D) DEBITI</b>		
<b>I. Debiti</b>		
1) debiti verso fornitori	45.233.102	48.352.677
2) debiti tributari	1.251.439	5.863.242
3) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.540.324	5.748.325
4) debiti verso lo Stato ed altre pubbliche amministrazioni		601.222
6) debiti verso imprese collegate	3.150.000	6.300.000
12) debiti diversi	56.117.601	49.585.080
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>107.292.469</b>	<b>116.450.546</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>		
1) Ratei passivi	40	0
2) Risconti passivi	11.050.784	12.849.279
3) Contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche	18.630.892	25.957.824
<b>Totale ratei e risconti (E)</b>	<b>29.681.716</b>	<b>38.807.103</b>
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>536.957.914</b>	<b>519.806.960</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2023, presenta un patrimonio netto di 236,67 mln (215,04 mln nel 2022), che registra, rispetto all'esercizio 2022, un incremento complessivo di 21,63 mln, derivante per 0,61 mln dal risultato dell'esercizio e 21,01 mln dalla variazione della voce "Altre riserve".

Nella tabella che segue viene evidenziata la movimentazione dell'esercizio relativa alle singole poste che compongono il patrimonio netto:

**Tabella 19 - Patrimonio netto**

	Valore di inizio esercizio	Movimentazione dell'esercizio	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve derivanti da leggi e obbligatorie	45.490.358				45.490.358
Altre riserve distintamente indicate	147.317.047	21.011.528			168.328.576
Avanzi economici portati a nuovo					0
Avanzo economico d'esercizio	22.231.637	-22.231.637		22.846.863	22.846.863
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>215.039.043</b>	<b>- 1.220.109</b>	<b>0</b>	<b>22.846.863</b>	<b>236.665.797</b>

Fonte: Istat

Il dettaglio della voce "Riserve derivanti da leggi e obbligatorie" assume lo stesso valore dello scorso esercizio, pari a 45,49 mln. Tali importi si riferiscono agli importi autorizzati dalla legge n. 205 del 2017 per il finanziamento delle attività legate allo svolgimento dei censimenti permanenti. Per una rappresentazione più chiara ed esaustiva dei fenomeni gestionali intervenuti in corso d'anno si è proceduto ad una più puntuale classificazione delle riserve registrate all'inizio esercizio, rappresentati dalla seguente tabella<sup>36</sup>.

<sup>36</sup> In particolare il dettaglio della voce "Riserve derivanti da leggi e obbligatorie" è così costituito: "Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026", accoglie il valore per il quale, in sede di approvazione del budget 2024-2026, ne è stato già data l'autorizzazione alla copertura delle spese censuarie previste per il triennio di riferimento; "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi", accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di affidamento beni e servizi (costi di esercizio), avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo; "Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti" accoglie la somma delle prenotazioni di spesa, che sono state assunte nel corso del 2023 a copertura di attività di investimento, avviate nel corso dell'anno, ma che vedranno la loro manifestazione finanziaria ed economica nel corso dell'esercizio successivo; "Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente" accoglie il valore destinato alla copertura spese censuarie sostenute in più, rispetto alle autorizzazioni di spesa di cui alla l. n. 205 del 2017 intervenute nell'anno 2023.

**Tabella 20 - Riserve derivanti da leggi e obbligatorie**

	Valore di inizio esercizio	Variazione in aumento nell'esercizio	Variazione in diminuzione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve vincolate censimenti non assegnate	45.490.358	0	31.866.125	13.624.233
Riserve vincolate censimenti spesa pianificata 2024-2026	0	24.179.932	0	24.179.932
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - costi	0	3.486.345	0	3.486.345
Riserve vincolate censimenti a copertura disavanzo anno corrente	0	1.705.680	0	1.705.680
Riserve vincolate censimenti riprogrammazione sul 2024 di prenotazioni 2023 - Investimenti	0	2.494.168	0	2.494.168
<b>Riserve derivanti da leggi e obbligatorie</b>	<b>45.490.358</b>	<b>31.866.125</b>	<b>31.866.125</b>	<b>45.490.358</b>

Fonte: Istat

Il dettaglio delle Altre riserve, ammontanti a 168,33 mln, è rappresentato dalla tabella che segue.

**Tabella 21 - Altre riserve**

	2023
Copertura spese progetti a finanziamento esterno	4.175.098
Riaccertamento straordinario come da DAC 314/2022	24.269.862
Riserve vincolate per investimenti realizzati a copertura ammortamenti anni successivi	36.632.265
Riserve vincolate per investimenti pianificati a budget 2024-2026	58.103.083
Riserve libere	43.148.269
<b>Totale Altre riserve distintamente indicate</b>	<b>168.328.576</b>

Fonte: Istat

La voce presenta un incremento rispetto al 2022 di 21,01 mln, derivante da variazioni in aumento dovute ai vincoli posti a copertura delle quote di ammortamento da effettuare negli anni successivi, per gli investimenti realizzati alla data del 31 dicembre 2023, per quelli pianificati a *budget* 2024-2026, per i quali in sede di approvazione del *budget* 2024-2026, ne è stato già data l'autorizzazione alla copertura degli investimenti previsti per il triennio di riferimento, nonché dall'avanzo dell'esercizio precedente portato a nuovo; e da variazioni in diminuzione per effetto dell'utilizzo delle riserve a copertura di costi già sostenuti

nell'anno 2023 relativamente alle spese per i progetti a finanziamento esterno e per il processo di riaccertamento straordinario di cui alla DAC 314/2022.

Il "Fondo per rischi e oneri" risulta al 31 dicembre 2023 pari a 53,55 mln (39,64 mln nel precedente esercizio) incrementato di 13,91 mln, tenuto conto delle variazioni incrementative, dovute ai nuovi accantonamenti effettuati nell'esercizio, e delle variazioni diminutive, dovute per l'utilizzo dei fondi al verificarsi delle cause per cui le somme furono accantonate. Tale fondo è dettagliato dalle seguenti voci: Fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti, pari a 22,09 mln, che l'Istituto attua sui ruoli delle sanzioni amministrative ai cittadini ed alle imprese che non rispondono ai questionari statistici di natura obbligatoria; Fondo per rinnovi contrattuali di 11,61 mln; Fondo oneri per passività potenziali per i possibili oneri futuri legati al contenzioso per il personale dell'Istituto, pari a 4,77 mln, e verso altri per 12,31 mln; Fondo accantonamento risorse art. 113 d.lgs. 50 del 2016 di 2,77 mln.

La variazione per complessivi euro 13.917.213 è dettagliata nella seguente tabella.

**Tabella 22 – Fondo per rischi ed oneri**

	<b>Valori inizio esercizio</b>	<b>variazioni incrementative</b>	<b>variazioni diminutive</b>	<b>Valori di fine esercizio</b>
Fondo svalutazione per sanzioni ai non rispondenti	4.315.421	17.782.965		22.098.386
Fondo rinnovi contrattuali	13.704.075		-2.089.211	11.614.864
Fondo per contenziosi in essere verso il personale	5.528.524		-761.576	4.766.948
Fondo per contenziosi in essere verso altri	14.608.363	0	-2.300.595	12.307.768
Fondo accantonamento risorse art. 113 d.lgs. 50 del 2016	1.480.638	1.285.630		2.766.268
<b>Totale</b>	<b>39.637.021</b>	<b>19.068.595</b>	<b>-5.151.382</b>	<b>53.554.234</b>

Fonte: Istat

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi 109,76 mln (109,87 mln nel precedente esercizio). L'accantonamento dell'esercizio 2023 deriva dalle quote maturate sulle indennità di buonuscita e sul trattamento di fine rapporto maturata dal personale in servizio alla chiusura dell'esercizio. La quota di accantonamento Tfr è pari al 6,91 per cento della retribuzione individuale annua liquidabile, più la rivalutazione della quota già accantonata l'anno precedente, sulla base dell'indice Istat; mentre, l'indennità di buonuscita accantonata è determinata moltiplicando

il valore dell'ultima retribuzione (compreso rateo di tredicesima e rateo di indennità di ente annuale ove dovuta) per il numero degli anni di servizio. Al valore così ottenuto, si sottrae l'accantonamento già effettuato per gli anni precedenti.

I debiti, pari a 107,29 mln, sono diminuiti di 9,16 mln rispetto al 2022. La variazione deriva, principalmente, dalla riduzione dei debiti verso fornitori (-3,12 mln), dei debiti tributari (-4,61 mln), dei debiti verso enti previdenziali (-4,21 mln) dei debiti verso lo stato e altre pubbliche amministrazioni (-0,6 mln) e dei debiti verso imprese collegate (-3,15 mln) che l'Istituto ha nei confronti della società partecipata 3I S.p.a., costituita ai sensi dell'art. 28, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, per la quota che ha sottoscritto e che, ai sensi del d.p.c.m. 15 settembre 2022, è stata versata in data 20 dicembre 2024. Viceversa, i debiti diversi, pari a 56,12 mln, aumentano di 6,53 mln rispetto al 2022 (49,59 mln).

I risconti passivi diminuiscono per l'iscrizione, tra i proventi, delle somme derivanti dall'operazione di riaccertamento straordinario disposta con DAC 314/2022. Trattasi di somme che l'Istituto aveva impegnato negli anni precedenti e che ha riprogrammato nel triennio 2022-2024. Invece, l'incremento della voce ratei passivi è riconducibile ai proventi che l'Istituto ha riscosso nel corso del 2023, a fronte dei quali ancora non ha sostenuto oneri che saranno sostenuti negli anni successivi.

Nella voce "contributi agli investimenti da Stato e da altre amministrazioni pubbliche" l'Istituto ha contabilizzato, ad inizio esercizio, le somme degli impegni assunti in contabilità finanziaria per investimenti necessaria alla copertura degli ammortamenti derivante dagli investimenti stessi. L'ammontare diminuisce passando da 25,96 mln a 18,63 mln.

## **8.2 Conto economico**

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili.

L'Ente ha contabilizzato nel conto economico i proventi e gli oneri straordinari, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle varie macro-classi.

Il risultato della gestione economica relativa all'esercizio 2023 presenta un avanzo di 22,85 mln, maggiore rispetto quello conseguito nel 2022 (22,23 mln).

La seguente tabella illustra la composizione del conto economico nell'esercizio 2023, e, a fini

di raffronto, nell'esercizio 2022.

**Tabella 23 - Conto Economico**

	2023	2022
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	220.807.006	214.945.174
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	707	-33.444
5) altri ricavi e proventi	57.515.615	32.576.010
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>278.323.328</b>	<b>247.487.740</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	92.192
7) per servizi	41.438.576	48.044.516
7bis) per trasferimenti e contributi*	14.614.920	17.962.594
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	10.204.900
9) per il personale	133.050.358	118.426.189
10) ammortamenti e svalutazioni	21.950.827	12.735.197
13) altri accantonamenti	23.722.266	7.713.340
14) oneri diversi di gestione	3.105.310	2.904.487
<b>Totale costo della produzione</b>	<b>247.397.363</b>	<b>218.083.417</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>30.925.965</b>	<b>29.404.323</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
altri proventi finanziari	13.600	1.542
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>13.600</b>	<b>1.542</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)</b>	<b>30.939.565</b>	<b>29.405.865</b>
Imposte dell'esercizio	-8.092.702	-7.174.228
<b>Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico</b>	<b>22.846.863</b>	<b>22.231.637</b>

Fonte: Istat

Dall'analisi delle componenti economiche si evidenzia un valore della produzione pari a complessivi 278,32 mln, nel 2023, rispetto 247,49 mln, nel 2022, con un incremento di 30,83 mln.

Esso è dato dalla somma dei ricavi e proventi per l'attività istituzionale (220,81 mln), dalla variazione delle rimanenze di prodotti (euro 707) e dagli altri ricavi e proventi (57,52 mln). Il dettaglio del valore della produzione è rappresentato dalla seguente tabella.

**Tabella 24 - Composizione del valore della produzione**

	Importi 2023	% su valore della produzione
<b>1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionali</b>	<b>220.807.0006</b>	<b>79,33</b>
a) contributo ordinario dello Stato	216.973.626	77,96
Assegnazione dello Stato per spese di funzionamento	190.092.026	68,30
Assegnazione dello Stato per i censimenti	26.881.600	9,66
<b>c) contributi in conto esercizio</b>	<b>3.807.963</b>	<b>1,37</b>
Contributi da enti nazionali ed altre Amministrazioni pubbliche	3.821.516	1,37
Rettifica Proventi Prog Naz copertura oneri futuri	-2.761.161	-0,99
Contributi da enti internazionali	2.949.149	1,06
Rettifica Proventi Prog Int copertura oneri futuri	-201.542	-0,07
<b>f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni</b>	<b>25.417</b>	<b>0,01</b>
Vendita di pubblicazioni	1.767	0,00
Fornitura di dati e servizi statistici	23.650	0,01
<b>2) variazione delle rimanenze dei prodotti in</b>	<b>707</b>	<b>0,00</b>
Rimanenze Iniziali Pubblicazioni	-48.045	-0,02
Rimanenze Finali Pubblicazioni	48.752	0,02
<b>5) altri ricavi e proventi</b>	<b>57.515.615</b>	<b>20,67</b>
Ricavi sospesi entrate MEF anni precedenti	7.326.931	2,63
Ricavi sospesi per copertura costi esercizio	4.676.796	1,68
Utilizzo riserve vincolate a copertura spese correnti	1.084.488	0,39
Entrate da inziat. Formative e diffus. cultura statistica	57.012	0,02
Contratti/convenzioni con amministrazioni dello Stato	28.000	0,01
Contratti/convenzioni con enti pubbl. /sogg. nazionali	66.290	0,02
Contratti e convenzioni con enti esteri	40.620	0,01
Ricavi sospesi entrate progetti anni precedenti	135.620	0,05
Capitalizzazione oneri personale per SW realizzati	4.399.429	1,58
Proventi multe, ammende, sanzioni a carico imprese	32.861.046	11,81
Recupero spese del personale comandato	2.241.076	0,81
Contributi per riscatto ai fini della buonuscita	8.550	0,00
Altri recuperi e rimborsi	268.532	0,10
Penali attive su contratti	69.696	0,03
Proventi per estinzione contenziosi accantonati	2.320.595	0,83
Proventi reimputazione credito somme già pagate	142.224	0,05
Proventi per insussistenze di debiti	59.760	0,02
Proventi per crediti anni precedenti CO.FI.	1.445.748	0,52
Trasferimento da UE da girare a Partner	283.194	0,10
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>278.323.328</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Istat

I costi della produzione nel 2023 ammontano a 247,39 mln (+29,31 mln rispetto al 2022).

Le voci di costo più rilevanti sono: “il costo per servizi” per 41,44 mln (-6,0 mln rispetto al 2022); “il costo per trasferimenti e contributi” per 14,61 mln; “il costo del personale” pari a 133,05 mln (+14,62 mln rispetto al 2022).

Nella voce costi per servizi è compreso il costo per compensi ad organi di amministrazione e di controllo, che ammonta complessivamente a 195.283 euro, nel 2023.

I costi per trasferimenti e contributi, nel 2023, ammontano a 14,61 mln, e sono riportati nella

tabella che segue.

**Tabella 25 - Costi per trasferimenti e contributi**

	2023
Trasferimenti a Partners accordi di collaborazione	283.195
Trasferimenti correnti a Ministeri per indagini	250.700
Trasferimenti correnti a CCIAA per indagini	60.000
Trasferimenti correnti a Regioni e Prov. Aut. per indagini	170.162
Trasferimenti Correnti a Comuni per indagini	13.850.863
<b>Totale</b>	<b>14.614.920</b>

Fonte: Istat

Altresì, sono compresi nei costi della produzione i costi per godimento di beni di terzi per 9,38 mln, di cui 5,12 mln per locazione di immobili per la sede lavoro e 2,74 mln per licenze d'uso per *software* costituiscono le voci prevalenti.

Il dettaglio dei costi per il personale è riportato nella tabella che segue.

**Tabella 26 - Costi per il personale**

	2023
<b>a) salari e stipendi</b>	<b>96.963.847</b>
Voci stipendiali al personale tempo indeterminato	78.968.044
Voci stipendiali al personale a tempo determinato	159.679
Accessorio I-III-TI-Provvedimenti riordino CCNL 98/01	253.672
Accessorio IV-VIII-TI-Provvedimenti riordino CCNL 98/01	627.885
Formazione interna - Compensi personale TI per docenze	44.873
Accessorio Dirigenza amm.va I fascia-TI	279.394
Accessorio personale TI - Livelli I-III	1.895.229
Accessorio personale TI - Livelli IV-VIII	12.484.271
Accessorio Dirigenza tecnica - TI	1.221.696
Accessorio Dirigenza amm.va II fascia-TI	436.795
Accessorio personale IV-VIII TD	46.990
Straordinario per personale a tempo indeterminato	406.119
Voci fisse Comandi in Istat	126.740
Accessorio Comandi in Istat	12.460
<b>b) oneri sociali</b>	<b>24.531.389</b>
Contributi obbligatori previdenziali personale	24.499.373
Contributi obbligatori Comandi in Istat	32.016
<b>c) trattamento di fine rapporto</b>	<b>9.172.430</b>
Incremento annuo per TFS	4.382.954
Quota Acc.to per indennità di fine rapporto	4.789.476
<b>e) altri costi</b>	<b>2.382.691</b>
Contributi assistenziali per il personale	1.448.339
Oneri per buoni pasto	934.352
<b>Totale</b>	<b>133.050.358</b>

Fonte: Istat

Si rileva che gli accantonamenti, pari a 23,72 mln, risultano aumentati rispetto al 2022 di 16,01 mln.

Gli ammortamenti e svalutazioni del 2023 ammontano a 21,95 mln (12,73 mln nel 2022).

È da evidenziare, altresì, che gli oneri diversi di gestione, pari a 3,10 mln, sono in crescita di 0,2 mln rispetto al 2022.

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica di 30,92 mln, leggermente superiore rispetto al 2021 (29,40).

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo di euro 13.600, superiore rispetto al saldo del 2021 (euro 1.542).

Il risultato economico prima delle imposte è pari a 30,40 mln, le imposte ammontano a 8,09 mln, pertanto, l'esercizio in esame chiude con un avanzo economico pari a 22,85 mln.

Le imposte correnti sono rappresentate per la quasi totalità dall'imposta regionale sulle attività produttiva, calcolate sulle retribuzioni erogate ai dipendenti ed ai lavoratori a questi assimilati.

### **8.3 Rendiconto finanziario**

Il rendiconto finanziario dell'Istat permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide intervenuta nel 2023, rispetto al dato rilevato a inizio esercizio.

Le disponibilità monetarie nette, nel 2023, diminuiscono di 20,50 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 414,46 mln a 393,96 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 36,56 mln, quelli in attività materiali per 1,43 mln e le operazioni finanziarie per utilizzo di riserve patrimoniali libere e vincolate di 1,22 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività reddituale per 18,70 mln.

In sostanza, l'Istat ha utilizzato la liquidità generata dalla gestione reddituale (18,70 mln) per coprire solo in parte la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-37,99 mln) e dall'attività finanziaria (-1,22 mln), con il conseguente decremento di 20,5 mln delle disponibilità liquide, che passano da 414,46 mln (ad inizio esercizio) a 393,96 mln (a fine esercizio).

**Tabella 27 – Rendiconto finanziario**

	2022	2023
<b>Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto</b>		
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>22.231.637</b>	<b>22.846.863</b>
Imposte correnti	7.174.228	8.092.702
Interessi passivi/(interessi attivi)	-1.542	-13.600
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>29.404.323</b>	<b>30.925.965</b>
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	19.992.632	32.894.696
Ammortamenti delle immobilizzazioni	12.735.198	21.950.827
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>32.727.830</b>	<b>54.845.523</b>
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	33.444	-707
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-2.928.372	20.147.927
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-20.160.594	-3.119.574
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	-2.491
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-15.385.989	-9.125.386
Altre variazioni del capitale circolante netto	15.036.790	-2.895.371
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-23.404.721</b>	<b>-35.291.456</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.542	13.600
(Imposte sul reddito pagate)	-3.781.519	-12.704.504
Utilizzo dei fondi	-11.554.738	-19.087.031
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-15.334.715</b>	<b>-31.777.935</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>23.392.717</b>	<b>18.702.097</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>-2.122.061</b>	<b>-1.426.214</b>
(Investimenti)	2.122.061	-1.426.214
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>-26.304.734</b>	<b>-36.560.420</b>
(Investimenti)	26.304.734	36.560.420
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>-9.450.000</b>	<b>0</b>
(Investimenti)	9.450.000	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-37.876.795</b>	<b>-37.986.634</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0

	2022	2023
Rimborso finanziamenti	0	0
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento del fondo di dotazione	0	0
Restituzione del fondo di dotazione	0	0
Utilizzo di riserve patrimoniale libere e vincolate	-3.737.144	-1.220.110
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-3.737.144</b>	<b>-1.220.110</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>-18.221.222</b>	<b>-20.504.647</b>
<b>Disponibilità liquide al 1° gennaio</b>	<b>432.681.208</b>	<b>414.459.986</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>414.459.986</b>	<b>393.955.339</b>
<b>FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-18.221.222</b>	<b>-20.504.647</b>

Fonte: Istat

## 8.4 Il servizio di cassa

La consistenza finanziaria di cassa dell'Istituto, a fine anno 2023, presenta una disponibilità di 393,96 mln, di cui 393,95 mln rappresenta la quota delle risultanze già contabilizzate in Banca d'Italia. La restante parte comprende il saldo pari ad euro 1.827, presente sul c/c intrattenuto presso l'Amministrazione postale, da riversare nell'apposito conto di contabilità speciale tesoreria intestato all'Ente.

L'Istituto ha depositato nel 2023, presso le Sezioni giurisdizioni regionali della Corte dei conti competenti per territorio, diciassette conti relativi all'esercizio 2022 degli agenti contabili, economi cassieri, operanti nelle sedi territoriali regionali (con esclusione del Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e del Lazio), in cui è presente la figura del cassiere economo ed ha provveduto a presentare il conto giudiziale del Tesoriere e dei due cassieri centrali, fornendo tutta la documentazione giustificativa dell'operato di tali agenti contabili.

## 8.5 La tempestività dei pagamenti

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato nella nota integrativa un valore, per l'anno 2023, pari a -0,02 giorni (rispetto ai 4,72 giorni del 2022).

Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istat per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale,

avvenuta a decorrere dall'esercizio 2022.

## 8.6 Le misure di contenimento delle spese

La gestione del 2023 non presenta sostanziali differenze con riferimento alle disposizioni in materia di finanza pubblica rispetto alla gestione dell'esercizio 2022.

Nel merito si richiama la legge di bilancio n. 197 del 20 dicembre 2022, la quale, rispetto alla precedente legge di bilancio, non ha introdotto significative novità in relazione agli adempimenti strettamente contabili da rispettare per la predisposizione del *budget* per l'esercizio 2023 e alle disposizioni ivi contenute.

In particolare, a decorrere dal 2020, sono state introdotte nuove disposizioni di contenimento della spesa, e cessano di applicarsi le norme dell'art. 1, commi da 590, di cui all'allegato A, della legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019. Esse stabiliscono un tetto unico sulla macrocategoria "acquisto di beni e servizi" relativa al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi del triennio 2016-2018, all'interno della quale l'Istituto può stabilire come ripartire le risorse fra le diverse singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale. A fronte di ciò, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Sulla base della disciplina contenuta nell'articolo 10 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", l'Istituto ha adottato a decorrere dall'esercizio 2022 il regime di contabilità economico-patrimoniale ed ha rideterminato il calcolo della media registrata negli anni finanziari dal 2016 al 2018, secondo i criteri dettati dall'art.1, c. 592 b) della suddetta legge n. 160 del 2019 escludendo dal computo della stessa la spesa censuaria in quanto coperta da specifiche entrate di natura vincolata (l. n. 205 del 2017) e le spese relative a progetti a finanziamento esterno. Inoltre, secondo quanto indicato nella circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Aggiornamento della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019.

Ulteriori indicazioni” le voci di spesa per l’acquisto di beni e servizi da prendere in considerazione, devono essere individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato I al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Il valore del limite di spesa secondo il criterio economico è pari a 44,9 mln, come già riportato nei documenti relativi al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei costi soggetti al suddetto limite:

**Tabella 28 - Costi inclusi nel limite di spesa della legge di bilancio n.160/2019 - Voci di conto economico B6, B7 e B8**

ACQUISTI BENI E SERVIZI - ENTE					
DESCRIZIONE	COMPLESSIVO	ORDINARIE	SERVIZI CLOUD	RIPROGRAMMAZIONE DI COSTI GIÀ STANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E VINCOLATI	CENSIMENTI E PROGETTI A DESTINAZIONE VINCOLATA
	(E=A+B+C+D)	(A)	(B)	(C)	(D)
MEDIA COSTI 2016-2018 (LIMITE DI SPESA)	56.098.823	44.964.970			11.133.853
COSTI DI ESERCIZIO ANNO 2023	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
di cui					
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	138.004	138.004			0
7) per servizi	41.438.576	27.872.730	168.051	4.950.425	8.447.370
8) per godimento di beni di terzi	9.377.282	6.934.338		63.019	2.379.925
totale a pareggio	50.953.863	34.945.072	168.051	5.013.444	10.827.296
DIFFERENZA TRA LIMITE E COSTI DI ESERCIZIO		10.019.898			
RISPETTO SI/NO		SI			

Fonte Istat

La circolare MEF-RGS n.15 del 7 aprile 2023, nel richiamare quanto contenuto nella circolare n. 42 del 7 dicembre 2022 “Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l’esercizio 2023” ha confermato, con riferimento agli enti ed organismi pubblici rientranti nell’ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160 del 2019, anche per l’esercizio 2023, l’esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi, individuato dall’art. 1, c. 591, della citata legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili a seguito del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati.

La suddetta circolare, inoltre, stabilisce che, con riferimento all'evoluzione del quadro epidemiologico relativo alla pandemia da COVID-SARS 19, sono da ritenersi confermate per l'esercizio finanziario 2023, le interpretazioni fornite e le deroghe ed eccezioni già individuate con le ultime circolari RGS n. 9 del 21 aprile 2020, n. 26 del 14 dicembre 2020, n. 11 del 9 aprile 2021 e n. 26 dell'11 novembre 2021<sup>37</sup>.

I costi inclusi nel calcolo del limite, riguardano i costi gravanti su fondi propri dell'ente, Non rientrano invece tutti i costi gravanti su fondi esterni vincolati, ovvero su progetti di ricerca finanziati, inclusi i PNRR. L'Istituto, infine, tenuto conto dell'ammontare dei costi risultanti dal bilancio di esercizio 2023, ha ritenuto di non dover escludere, dalla verifica del limite di spesa, sia gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, che le spese sostenute per l'emergenza COVID.

Infine, considerato il rispetto del limite si è ritenuto non necessario tener conto del maggior livello dei ricavi conseguiti nell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda i versamenti allo Stato, l'art. 1, commi 590 e seguenti della legge 160 del 2019, ha previsto che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, Inps e Inail) siano tenute a versare annualmente allo Stato, entro il 30 giugno di ciascun anno, un importo pari a quanto "dovuto" nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato A<sup>38</sup> della stessa legge, incrementato del 10 per cento, oltre a quanto dovuto sulla base di disposizioni ancora applicabili.

Gli elementi che hanno portato a quantificare la restituzione al bilancio dello Stato delle somme risparmiate risultano pari a euro 2.077.765,09 come specificato nella seguente tabella.

---

<sup>37</sup> Nello specifico le spese possono ritenersi escluse dai limiti di contenimento fissati dalle vigenti norme di contenimento qualora siano:

1. finanziate da trasferimenti dello Stato o di enti territoriali finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19, secondo quanto previsto dai provvedimenti di urgenza adottati;
2. derivanti da disponibilità di bilancio dell'ente;
3. acquisite tramite altre fonti di finanziamento ed aventi vincolo di destinazione.

<sup>38</sup> Sulla base del suddetto allegato A, art. 1, comma 594 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le disposizioni di contenimento soggette alla maggiorazione del 10 per cento, rispetto all'importo dovuto nel 2018, risultano le seguenti:

- art. 61, comma 1 d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- art. 61, comma 5 d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- art 6, comma 3 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 8 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 12 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010;
- art 6, comma 13 d.l. n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 2010.

**Tabella 29 – Versamenti ai sensi dell'art. 1 c. 594, della legge di bilancio n. 160/2019**

Versamenti al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019 Allegato A				
D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 61 comma 1 (spese per organi collegiali e altri organismi)	26.700,00	2.670,00	29.370,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 61 comma 5 (spese per relazioni pubbliche e convegni)	119.450,00	11.945,00	131.395,00	n. 6304779 del 16/6/2023
<b>Totale</b>	<b>146.150,00</b>	<b>14.615,00</b>	<b>160.765,00</b>	
D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento	Importo dovuto nel 2018	maggiorazione del 10%	versamento	Mandato
Art. 6 comma 3 come modificato dall'art. 10, c.5, del D.L. n. 210/2015, (Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010)	44.780,98	4.478,10	49.259,08	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 8 (Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza)	88.782,40	8.878,24	97.660,64	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 12 (Spese per missioni)	571.000,00	57.100,00	628.100,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 13 (Spese per la formazione)	138.580,32	13.858,03	152.438,35	n. 6304779 del 16/6/2023
<b>Totale</b>	<b>843.143,70</b>	<b>84.314,37</b>	<b>927.458,07</b>	
<b>Importo totale da versare al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno</b>			<b>1.088.223,07</b>	
Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi) Versamento al capitolo 3348- capo X- bilancio dello Stato entro il 31 ottobre			743.074,48	n. 6312446 del 17/10/2023
Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010				
Disposizioni di contenimento			versamento	Mandato
Art. 6 comma 1 (Spese per organismi collegiali e altri organismi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			187.800,00	n. 6304779 del 16/6/2023
Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi) Versamento al capitolo 3422- capo X- bilancio dello Stato entro il 30 giugno			28.667,54	n. 6304779 del 16/6/2023
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011				
Disposizione di contenimento			versamento	Mandato
Art. 23-ter comma 4 (somme rivenienti dall'applicazione misure in materia di trattamenti economici) Versamento al capitolo 3512- capo X- bilancio dello Stato			30.000,00	n. 6312446 del 17/10/2023
<b>TOTALE VERSAMENTI</b>			<b>2.077.765,09</b>	

Fonte: Istat

## 9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di statistica, di seguito in breve "Istat", è un ente pubblico di ricerca, la cui finalità istituzionale è il rilevamento e la diffusione dei dati statistici.

L'Ente, già "Istituto centrale di statistica" (legge 9 luglio 1926, n. 1162), è stato poi regolato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", che ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e disciplinato gli organi.

Per il conseguimento dei propri scopi istituzionali l'Istat svolge i compiti ed esercita le funzioni affidate dalla normativa europea e nazionale in materia di statistica ufficiale e di ricerca.

Nell'esercizio 2023, il Presidente *pro tempore*, in quiescenza dal 2019, ha percepito nel periodo dal 25 febbraio 2023 al 20 marzo 2023 l'indennità di carica in virtù dell'art. 8, comma 13, del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 con il quale il legislatore ha disposto che le previsioni di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di gratuità dell'incarico, non trovano applicazione per gli incarichi di vertice presso enti e istituti di carattere nazionale fino al 31 dicembre 2026.

Al termine del periodo di *prorogatio*, con d.p.c.m. 9 maggio 2023 è stato individuato il facente funzioni di Presidente dell'Istituto, con incarico a titolo gratuito valido fino al perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell'Istat, avvenuto corso del 2024.

Nell'anno 2023 i compensi individuali annui lordi dei componenti degli organi collegiali sono stati i seguenti: euro 10.039,80 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio; euro 7.530,00 a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei revisori dei conti; euro 5.019,96 a ciascuno dei quattordici membri del Comstat.

Ai compensi di cui sopra è stata applicata l'ulteriore riduzione prevista dall'art. 1, c. 126, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

L'attuale Direttore generale, nominato in data 19 aprile 2019 per un triennio, è stato riconfermato dal Consiglio nella seduta del 22 aprile 2022 per il triennio 2022-2025. Nella stessa seduta del 22 marzo 2022 ha approvato la rideterminazione della retribuzione annua lorda prevista in euro 204.131,07 (di cui: stipendio tabellare euro 57.892,87; indennità di

posizione parte fissa euro 37.593,2; indennità di posizione parte variabile euro 80.000; retribuzione di risultato euro 28.645), cui si sommano gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro che ammontano ad euro 65.932,34.

Il costo del personale, nell'esercizio 2023, risulta in aumento per effetto delle nuove assunzioni e dei passaggi di livello nel corso del 2023 (euro 133.050.358 rispetto ai 118.426.189 euro del 2022), mentre il suo costo medio, pari a 69,30 migliaia di euro lordi, registra un incremento dell'1,09 per cento.

Il comma 237, dell'art. 1 della legge n. 205 del 2017, ha quantificato il fabbisogno necessario per lo svolgimento di tutti i censimenti permanenti e per il censimento generale dell'agricoltura nel quadriennio 2018-2021 in complessivi euro 281.864.000, con una media di circa 70 mln annui, mentre a decorrere dall'esercizio 2022, il legislatore ha preventivato un fabbisogno annuo di spesa pari a euro 26.881.600.

La copertura finanziaria delle maggiori risorse consumate e rispetto alle autorizzazioni di spesa per l'anno 2023 è effettuata mediante l'utilizzo delle riserve vincolate disponibili.

Come già nella precedente relazione, la Sezione richiama l'attenzione sulla necessità, a legislazione vigente, che l'Istituto attui una accorta programmazione gestionale, finalizzata ad assicurare sia la sostenibilità prospettica di bilancio, sia gli *standard* quali-quantitativi programmati, al fine di dare un adeguato quadro informativo statistico a livello nazionale, regionale e locale.

Il valore degli acquisti sostenuti nell'anno 2023, relativo ai contratti ancora in essere o chiusi durante l'anno, è pari a euro 63.023.893, a fronte di un importo di aggiudicazione di euro 223.269.525. Nel 2023, erano attivi n. 346 contratti, di cui n. 179 attraverso l'utilizzo di convenzioni Consip, n. 110 attraverso l'utilizzo della piattaforma MePA e n. 57 con procedure diverse dalle precedenti (extra Consip e MePA).

Venendo all'esame dei dati di bilancio, il totale dell'attivo dello stato patrimoniale nel 2023, pari a 536,96 mln, presenta un aumento rispetto all'anno precedente (519,81 mln), principalmente, per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni, che passano da 84,17 mln a 100,21 mln, e dell'incremento dei crediti, che passano da 21,12 mln a 42,74 mln.

Si evidenzia, inoltre, un incremento del patrimonio netto, che passa da 215,04 mln a 236,66 mln rispetto all'esercizio 2022, nonché un incremento dei fondi rischi e del trattamento di fine rapporto.

Il risultato del conto economico presenta un avanzo di 22,85 mln, rispetto al 2022, che invece

aveva chiuso con un avanzo di 22,23 mln.

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 c.c., nonché secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per quanto applicabili.

L'Ente ha contabilizzato nel conto economico i proventi e gli oneri straordinari, secondo il nuovo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., attuando la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle varie macro-classi.

Il rendiconto finanziario dell'Istat permette di individuare la variazione delle disponibilità liquide intervenuta nel 2023, rispetto al dato rilevato a inizio esercizio.

Le disponibilità monetarie nette, nel 2023, diminuiscono di 20,50 mln, rispetto al valore iniziale dell'esercizio, passando da 414,46 mln a 393,96 mln.

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, gli investimenti in attività immateriali per 36,56 mln, quelli in attività materiali per 1,43 mln, le operazioni finanziarie per utilizzo di riserve patrimoniali libere e vincolate di 1,22 mln;
- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività reddituale per 18,70 mln.

In sostanza, l'Istat ha utilizzato la liquidità generata dalla gestione reddituale (18,70 mln) per coprire solo in parte la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-37,99mln) e dall'attività finanziaria (-1,22 mln), con il conseguente decremento di 20,50 mln delle disponibilità liquide, che passano da 414,46 mln (ad inizio esercizio) a 393,96 mln (a fine esercizio).

In ordine all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 e all'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Istituto ha indicato nella nota integrativa un valore, per l'anno 2023, pari a -0,02 giorni (rispetto ai 4,72 giorni del 2022).

Il miglioramento dell'indicatore assunto nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio precedente è da imputare al consolidamento delle procedure amministrative ed informatiche connesse alla modifica del sistema contabile in uso presso l'Istat per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale, avvenuta a decorrere dall'esercizio 2022.





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

